

# **Gruppo Helvetia Italia**

**Dichiarazione non Finanziaria consolidata 2017  
ai sensi del Decreto 254/ 2016**

## Sommario

1. Chi siamo: il Gruppo Helvetia Italia.....	5
1.2 Relazioni con Gruppo Helvetia.....	6
1.3 Highlights e sviluppo degli affari 2017.....	6
1.4 Nota metodologica.....	7
2. Il Gruppo Helvetia Internazionale.....	8
2.1 Le ambizioni.....	8
2.2 Helvetia 20.20.....	9
2.3 I temi materiali: strategia CR 20.20.....	9
<i>Gruppo Helvetia Internazionale</i> .....	9
<i>Gruppo Helvetia Italia</i> .....	10
<i>Matrice di materialità</i> .....	10
2.4 Approcci e obiettivi strategici per il 2020.....	10
<i>Gruppo Helvetia Internazionale</i> .....	10
<i>Gruppo Helvetia Italia</i> .....	11
3. Il nostro modo di lavorare.....	12
3.1 Gestione della Corporate Responsibility (“CR”).....	12
<i>Gruppo Helvetia Internazionale</i> .....	12
<i>Gruppo Helvetia Italia</i> .....	12
3.2 Dialogo con gli stakeholders.....	12
<i>Gruppo Helvetia Internazionale e Gruppo Helvetia Italia</i> .....	12
4. Il modello aziendale.....	14
<i>Gruppo Helvetia Italia</i> .....	14
4.1 Responsabilità.....	15
4.2 Funzioni chiave.....	15
4.3 Funzione di Risk Management.....	16
4.4 Funzione di Compliance.....	17
4.5 Funzione attuariale di controllo.....	17
4.6 Funzione di Internal Audit.....	18
4.7 Corporate Governance.....	19
<i>Approccio per una compliance affidabile</i> .....	19
<i>Organizzazione</i> .....	19
<i>Partecipazione dei collaboratori</i> .....	20
<i>Verifica e progressi nel 2017</i> .....	20
5. Approccio alla sostenibilità.....	20

Gruppo Helvetia Internazionale .....	20
Gruppo Helvetia Italia .....	20
5.1 Assicurazione sostenibile .....	20
<i>Offerta sostenibile</i> .....	20
<i>Soluzioni d'assicurazione sostenibili</i> .....	21
<i>Verifica e progressi nel 2017</i> .....	21
5.2 Investimenti sostenibili .....	21
<i>Responsabilità di investitore</i> .....	21
<i>Fattori ESG nel processo di investimento</i> .....	21
<i>Gestione dell'investimento</i> .....	21
<i>Gruppo Helvetia Internazionale</i> .....	22
<i>Gruppo Helvetia Italia</i> .....	22
<i>Gestione immobiliare Gruppo Helvetia Italia</i> .....	23
5.3 Aspettative e tutela dei clienti .....	23
6. Impresa affidabile.....	24
6.1 Lotta alla corruzione .....	24
6.2 Gestione del rischio .....	26
6.3 Acquisti sostenibili .....	27
<i>Responsabilità per l'ambiente e la società</i> .....	27
7. Datore di lavoro ambito .....	30
7.1 Risorse umane .....	30
<i>Promozione dei collaboratori</i> .....	31
<i>Strategia HR</i> .....	31
<i>Verifica e progressi nel 2017</i> .....	31
7.2 Impegno dei collaboratori .....	32
<i>Contesto che promuove un impegno a tutto tondo</i> .....	32
<i>Confronto con le organizzazioni sindacali dei collaboratori</i> .....	32
<i>Impegno sociale dei collaboratori</i> .....	33
7.3 Salute e sicurezza .....	35
8. Partner locale impegnato .....	36
<i>Public policy</i> .....	36
<i>Helvetia nel dialogo politico</i> .....	36
<i>Public Affairs Policy</i> .....	36
<i>Corporate Citizenship</i> .....	36

<i>Helvetia è un buon vicino</i> .....	36
<i>I nostri impegni</i> .....	36
<i>Verifica e progressi nel 2017</i> .....	37
9. Indice dei contenuti .....	38
10. Allegati .....	43
11. Relazione della società di revisione.....	53

## 1. Chi siamo: il Gruppo Helvetia Italia

Il presente documento è la prima Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Assicurativo Helvetia Italia (di seguito “Gruppo Helvetia Italia” se riferito al Gruppo, ed “Helvetia Rappresentanza” se riferito alla capogruppo).

Il Gruppo assicurativo Helvetia Italia risulta attualmente composto dalle seguenti imprese di assicurazione (di seguito le “Compagnie”):

- Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA – Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia;
- Helvetia Vita S.p.A.;
- Helvetia Italia Assicurazioni S.p.A.;
- Chiara Assicurazioni S.p.A.;

e dalle seguenti imprese strumentali:

- Ge.si.ass. Scarl (Società consortile di servizi informatici);
- APSA S.r.l (agenzia d'intermediazione assicurativa).

Il ruolo di direzione e coordinamento ai sensi del codice civile delle società del Gruppo assicurativo Helvetia Italia è attribuito a Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA – Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia.

Il perimetro di consolidamento contabile IFRS comprende pertanto le suddette società.

### Storia

L'avventura di Helvetia parte nel 1948 quando la casa madre svizzera di San Gallo viene autorizzata ad operare in Italia. Da oltre settant'anni siamo quindi sempre insieme ai nostri clienti per poter garantire i migliori servizi e il miglior supporto. Gli anni '70 sono cruciali per la Compagnia, che sotto la direzione di Roberto Clara, vede ampliati i propri mercati, registrando importanti tassi di crescita ed una rete agenziale in continua espansione. Nel 1986 viene costituita la GE.SI.ASS., società che fornisce i servizi informatici al Gruppo Helvetia. Nello stesso anno nasce Helvetia Vita S.p.A.. Gli anni '90 ed il nuovo millennio sono segnati da numerose acquisizioni, tra le quali quella di Northern Colonia e Norwich Union Vita e successivamente di Padana Assicurazioni S.p.A e Chiara Vita S.p.A.

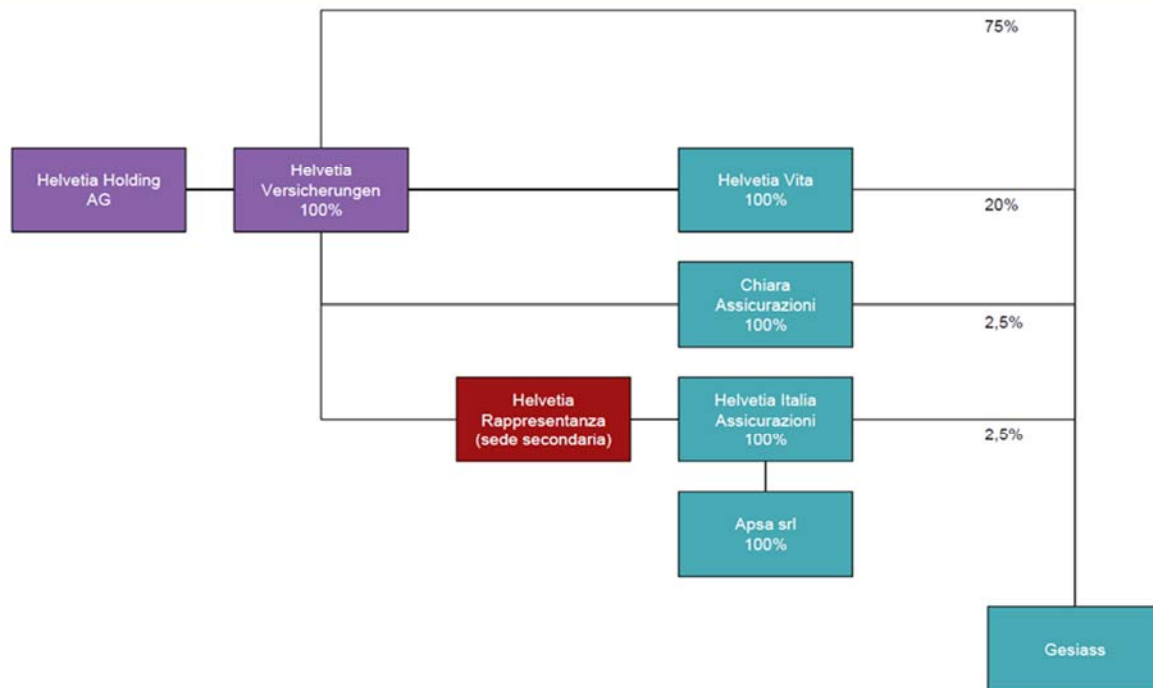
Il 31 ottobre 2008 viene costituito il Gruppo assicurativo Helvetia in Italia, composto da Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA (capogruppo), Helvetia Vita S.p.A., Padana Assicurazioni S.p.A., Chiara Vita S.p.A., GE.SI.ass s.c. a r.l., APSA s.r.l. Nello stesso anno viene inaugurato il nuovo Centro Helvetia, l'attuale sede della Compagnia, situata in Via Cassinis a Milano.

L'espansione del Gruppo Helvetia Italia, guidato da Francesco La Gioia, continua senza sosta nei primi decenni degli anni 2000 quando viene acquisita la quota maggioritaria di Chiara Assicurazioni dal Banco di Desio, ottenendo così l'accesso alla sua rete di distribuzione che comprende più di 1100 filiali bancarie. Inoltre, viene acquisita la totalità delle quote della Compagnia di Assicurazioni Chiara Vita.

Nel 2014 Helvetia e Nationale Suisse decidono di formare insieme un nuovo gruppo assicurativo svizzero che si presenta sotto il marchio “Helvetia”. Grazie allo strategico posizionamento e alla particolare concentrazione sulle «Specialty Lines» internazionali, il nuovo gruppo combina i comprovati punti di forza di entrambe le aziende, creando in questo modo i migliori presupposti per un ulteriore sviluppo.

Il 1° Giugno 2016 la Compagnia Nationale Suisse S.p.A. viene incorporata in Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni S.A., con contestuale assegnazione ad Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni S.A. - Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia del portafoglio e degli assets rivenienti da Nationale Suisse S.p.A.

Il 1° Giugno 2017 Helvetia Vita S.p.A. incorpora la Compagnia Nationale Suisse Vita S.p.A.



### 1.3 Highlights e sviluppo degli affari 2017

#### Gruppo Helvetia Internazionale

Nell'esercizio in esame, Helvetia ha registrato un ottimo sviluppo degli affari. Il volume d'affari complessivo è aumentato dell'1.5% raggiungendo quota 8'641.3 milioni di franchi. Il 58% è rappresentato dal mercato nazionale svizzero, mentre il 32% dai restanti paesi europei e il 10% dal settore Specialty Markets. Nel business Vita, i premi lordi sono diminuiti del 3.1%, anche se il risultato operativo di questo ramo fa registrare un incremento dell'11.3% fino a 193.1 milioni di franchi. Il business Danni, che rappresenta il 47% del volume di affari di Helvetia, ha mostrato uno sviluppo positivo, con un incremento del 6.7% dell'utile netto, passato a 363.5 milioni di franchi. Il Combined Ratio netto è leggermente aumentato al 91.8%. (Crf. Financial Report <https://www.helvetia.com/corporate/web/en/home/investor-relations/overview/publications/annual-results.html> )

#### Gruppo Helvetia in Italia

Il risultato IAS/IFRS, al netto delle imposte, passa da un utile consolidato di 20,55 milioni di euro del 2016, ad un utile di 21,76 milioni di euro del 2017.

I premi lordi contabilizzati al termine dell'esercizio 2017 sono pari a 690,53 milioni di euro, con un decremento del 3,63% circa rispetto al precedente esercizio.

valori in milioni di euro	Gestione Danni		Gestione Vita		Totale		Variazione AC/AP
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016	
Lavoro diretto	458,68	466,06	231,86	250,49	690,54	716,55	-3,6%
Premi ceduti	66,15	70,54	8,60	8,96	74,75	79,50	-6,0%
Premi conservati	392,53	395,52	223,25	241,53	615,78	637,05	-3,3%
Composizione %	63,7%	62,1%	36,3%	37,9%	100,0%	100,0%	

## 1.4 Nota metodologica

Il Gruppo Helvetia Italia, in qualità di ente di interesse pubblico (ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39) avente limiti dimensionali di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti superiori alle soglie previste dall'art. 2 comma 1, è soggetto all'applicazione del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni".

La presente Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata del Gruppo Helvetia Italia al 31 dicembre 2017 è stata pertanto predisposta per la prima volta, in conformità alle disposizioni del Decreto 254 e del relativo Regolamento Consob di attuazione adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, e, come consentito dal Decreto, costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla Gestione.

Le informazioni contenute nella DNF fanno riferimento alle società incluse nell'area di consolidamento utilizzata per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, redatto secondo i principi contabili internazionali (IFRS).

Il periodo di rendicontazione è l'esercizio 2017, coincidente con l'anno solare.

Come previsto dal Decreto, la DNF presenta gli elementi informativi riguardanti i principali rischi connessi ai temi-socio ambientali che derivano dalle attività del Gruppo Helvetia Italia, il modello organizzativo e gestionale adottato, le politiche praticate dall'impresa per la gestione degli impatti dell'attività imprenditoriale negli ambiti non finanziari e i risultati conseguiti dall'attuazione di tali politiche.

I dati e le informazioni della presente Dichiarazione sono riferibili a eventi accaduti nel corso dell'esercizio di riferimento, derivanti dall'attività di impresa, rilevanti in base all'analisi di materialità effettuata in conformità al Decreto.

Le informazioni riportate sono quelle funzionali ad una comprensione dell'attività del Gruppo Helvetia Italia, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta sui temi non finanziari indicati nel decreto. La redazione della DNF recepisce le definizioni e i criteri di rendicontazione emanati dalla Global Reporting Initiative ("GRI"). Come ammesso dal Decreto, la DNF è predisposta utilizzando una metodologia autonoma di rendicontazione. In particolare, nella redazione, si è fatto riferimento agli standard illustrati nell'elenco 'GRI Content Index', presentato al paragrafo 9 del presente documento. La scelta di adottare tale metodologia autonoma di rendicontazione si è basata su valutazioni riguardanti la rilevanza e la materialità delle tematiche da includere in Dichiarazione, tenuto conto anche di aspetti di carattere operativo per lo più legati al grado di disponibilità delle informazioni di questa prima redazione del documento da parte del Gruppo Helvetia Italia. Gli indicatori sono stati selezionati sulla base di una analisi mirata di quanto contenuto nel documento "Consolidated set of GRI sustainability reporting standards 2016" con l'obiettivo di adempiere gli obblighi di informativa non finanziaria previsti dal Decreto e al tempo stesso focalizzare i contenuti sui temi materiali e sulle informazioni disponibili. La redazione della DNF ha in particolare tenuto conto dei seguenti principi generali di cui ai GRI Standard: rilevanza, inclusività degli stakeholders, contesto di sostenibilità e completezza. Come richiesto dai GRI Standards, la rilevanza delle informazioni è stata definita attraverso un'analisi di materialità, condotta in coerenza con le linee guida allo scopo utilizzate dal Gruppo Helvetia Internazionale, i cui esiti sono illustrati nella successiva sezione 2. Al fine di assicurare l'attendibilità delle informazioni riportate è stata privilegiata l'inclusione di grandezze misurabili. Il ricorso a stime, laddove necessario, è stato segnalato. Il Gruppo si pone l'obiettivo di ampliare progressivamente il contenuto e gli indicatori della rendicontazione di sostenibilità. Il Gruppo Helvetia Italia è impegnato a valutare in occasione delle prossime Dichiarazioni di estendere ulteriormente le attività di dialogo e coinvolgimento degli stakeholder.

Il processo di predisposizione della DNF ha visto il coinvolgimento dei responsabili di diverse funzioni aziendali al fine di individuare i contenuti, le politiche praticate, i progetti realizzati e i relativi indicatori di performance. Questi ultimi sono stati raccolti e consolidati dalle varie funzioni responsabili del gruppo, utilizzando estrazioni ottenute dai sistemi informativi aziendali, fatturazione e reportistica interna ed esterna, sotto il coordinamento della funzione CR (Corporate Responsibility) della capogruppo svizzera.

Il Gruppo Helvetia Italia redige a partire da questo esercizio la Dichiarazione; in sede di prima predisposizione, si è di conseguenza avvalso della possibilità concessa dal Decreto di non presentare i dati quantitativi per gli esercizi precedenti. In termini di evoluzione qualitativa, si evidenzia peraltro che non sono intervenute nell'esercizio 2017 discontinuità significative nel perimetro di consolidamento, nella natura e modello di business, né nelle strutture operative del Gruppo.

Il presente documento, approvato dal Rappresentante Generale e Direttore per l'Italia in data 30 Aprile 2018, è stato sottoposto a verifiche limitate atte a formulare il giudizio di conformità al Decreto e alla metodologia di rendicontazione adottata, da parte di Mazars Italia S.p.A., la cui relazione è riportata in allegato.

La DNF è pubblicata nel sito istituzionale della società nella sezione Chi siamo – documenti istituzionali.

Richieste di informazioni relative alla DNF possono essere inviate al seguente indirizzo: [info@helvetia.it](mailto:info@helvetia.it)

## 2. Il Gruppo Helvetia Internazionale

Helvetia è un gruppo assicurativo svizzero attivo a livello internazionale. Con 6'481 collaboratori fornisce servizi a più di 4.7 milioni di clienti. La Capogruppo Helvetia Holding SA, con sede a San Gallo, è una Società Anonima svizzera, quotata alla Borsa svizzera (SIX). Le attività principali si collocano nel settore Vita e Danni e, in misura minore, nel settore della riassicurazione. Le sue attività commerciali sono ripartite nelle tre aree di mercato Svizzera, Europa e Speciality Markets. Il mercato europeo comprende quelli nazionali di Germania, Austria, Spagna e Italia. Nel settore Speciality Markets, Helvetia offre coperture su misura nei rami trasporti, arte e rischi tecnologici. Per quanto riguarda questi rami, Helvetia è presente localmente, oltre che in Svizzera, anche in Francia, Liechtenstein, Miami, Singapore e Malesia, con un totale di 23 collaboratori.

Nell'esercizio in esame, la struttura aziendale del Gruppo Helvetia Internazionale non presenta modifiche sostanziali (ad es. acquisizioni o vendite) rispetto all'anno precedente.

### 2.1 Le ambizioni

In quasi 160 anni Helvetia è cresciuta dai suoi esordi di «Compagnia generale di assicurazioni Helvetia» nel 1858, sino a diventare un gruppo assicurativo internazionale. Oggi come allora, siamo un partner affidabile per i nostri clienti, collaboratori e partner commerciali.

Il nostro profilo aziendale rispecchia la nostra missione e i nostri valori, che valgono per tutti i mercati nazionali in cui il Gruppo opera e sono declinati nella strategia denominata Helvetia 20.20. I nostri valori aziendali di «fiducia», «dinamismo» ed «entusiasmo» guidano anche il nostro impegno per la Corporate Responsibility (CR):

- **Fiducia:** Agiamo con onestà e responsabilità e puntiamo su collaborazioni corrette ed equilibrate, improntate a lungo termine. Perseguiamo l'ambizione di essere una impresa affidabile e di essere percepiti come tale.
- **Dinamismo:** Il nostro approccio è moderno e orientato al futuro. Con nuovi approcci e soluzioni innovative, operiamo in un contesto globale dinamico e caratterizzato dall'incertezza. Radicando l'impegno per la CR nel nostro core business, rispondiamo come assicurazione sostenibile alle sfide globali rappresentate da cambiamento climatico, garanzia dei diritti umani e di condizioni di lavoro eque, e conservazione dell'ambiente naturale.
- **Entusiasmo:** Ci mostriamo aperti, interessati e impegnati verso il nostro ambiente e ci presentiamo su tutti i mercati nazionali come partner locale impegnato e datore di lavoro attraente, che può contare sulla positività e sull'entusiasmo dei suoi collaboratori.



## 2.2 Helvetia 20.20

Attualmente il settore assicurativo si trova ad affrontare alcune sfide importanti: i mercati dei capitali sono caratterizzati da una perdurante fase di tassi di interesse ridotti e creano dunque parecchie difficoltà all'attività di gestione degli investimenti. La regolamentazione nazionale e internazionale continuerà ad avanzare, in particolare nei settori di corporate governance, tutela dei consumatori e CR. Il cambiamento demografico determina un mutamento nella struttura della clientela e nelle sue aspettative. Infine, la digitalizzazione esplica i suoi effetti su tutta la catena del valore di un'assicurazione e, se da un lato crea opportunità, ad esempio grazie a processi più efficienti, sviluppo di soluzioni d'assicurazione nuove e personalizzate e nuovi canali di distribuzione, dall'altro ci obbliga ad affrontare nuove sfide. Cambiano, ad esempio, le aspettative verso la distribuzione, la sicurezza dei dati diventa un aspetto sempre più critico e la tendenza all'individualizzazione mette in discussione il concetto di solidarietà tra gli assicurati. Infine, l'ingresso sul mercato di fornitori che offrono modelli commerciali puramente digitali conduce ad una maggiore pressione concorrenziale.

In risposta a queste e altre sfide, abbiamo sviluppato per il Gruppo Helvetia la strategia denominata Helvetia 20.20. Nei prossimi anni ci concentreremo maggiormente sui nostri clienti e renderemo la nostra impresa più innovativa, digitale e agile. Si tratta di un orientamento palesato anche dal nuovo posizionamento del marchio a livello di gruppo, secondo lo slogan «semplice.chiaro.helvetia». Ai nostri clienti offriamo soluzioni semplici e chiare.

## 2.3 I temi materiali: strategia CR 20.20

### *Gruppo Helvetia Internazionale*

Con il completamento del primo programma CR alla fine del 2015 e sulla base della strategia Helvetia 20.20, abbiamo anche rivisitato e sviluppato il nostro approccio all'impegno CR a livello di Gruppo Helvetia. Abbiamo inoltre esaminato l'attualità dei temi chiave CR già identificati nel 2012 e rivisitato gli approcci e gli obiettivi strategici. La strategia CR 20.20 è una strategia funzionale a sostegno degli obiettivi helvetia 20.20. Adottata dalla Direzione del Gruppo Helvetia nel mese di giugno 2016, tale strategia definisce il quadro dell'impegno CR sui mercati nazionali in cui il Gruppo opera. Attraverso di essa vogliamo raggiungere quattro ambiziosi obiettivi per il 2020: affermare Helvetia come un'assicurazione sostenibile, un'impresa affidabile, un datore di lavoro ambito e un partner impegnato.

### *I nostri temi materiali*

Per noi è importante continuare in futuro ad impegnarci negli ambiti in cui la nostra attività imprenditoriale può sviluppare gli effetti più significativi su ambiente e società e contribuire in maniera positiva. Abbiamo dunque riesaminato i nostri temi materiali. In una prima fase, abbiamo identificato 15 aspetti potenzialmente rilevanti per la CR di Helvetia. Abbiamo poi analizzato standard di sostenibilità e di settore riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, esaminato i riscontri all'attuale tabella di materialità ed effettuato uno screening dei nostri principali gruppi di stakeholder e dei loro interessi. Nell'autunno 2015, questi 15 temi sono stati discussi nell'ambito di interviste qualitative condotte con 29 rappresentanti dei gruppi di stakeholder interni ed esterni; gli stessi temi sono quindi stati esaminati in termini di attualità e importanza a medio termine e concretizzati.

I nostri temi materiali rispecchiano i quattro obiettivi ambiziosi, stabiliti per la strategia CR 20.20. Il grafico seguente mostra l'attuale matrice di materialità di Helvetia. Essa riflette la valutazione della rilevanza di ogni tema dal punto di vista degli stakeholder interni ed esterni. I temi sono stati considerati rilevanti se:

- ritenuti importanti per raggiungere gli obiettivi degli stakeholder in questione;
- se a Helvetia può essere attribuita una determinata capacità di influire su tale aspetto; e/o
- se gli stakeholder pensano che il tema abbia un elevato impatto su ambiente o società.

Una valutazione oggettiva dell'impatto non è stata finora prevista e dovrebbe essere effettuata nella prossima fase della strategia.

### Gruppo Helvetia Italia

La matrice di materialità è stata infine approvata dalla Direzione per l'intero Gruppo Helvetia nel giugno 2016 e si applica a tutti i mercati nazionali, compresa l'Italia. La direzione del Gruppo Helvetia Italia ritiene questi temi come materiali ai fini della presente Dichiarazione.

L'approccio sopra descritto è pertanto da considerarsi valido anche a livello locale (stesse linee di business, stakeholders).

### Matrice di materialità



**Legenda:**

● assicurazione sostenibile	● impresa affidabile
● datore di lavoro attraente	● partner impegnato

### 2.4 Approcci e obiettivi strategici per il 2020

#### Gruppo Helvetia Internazionale

A partire dalla matrice di materialità rivisitata come sopra descritto, la strategia CR 20.20 ha stabilito i nostri temi CR più importanti, l'approccio e gli obiettivi per gli anni 2016-2020, i quali sono validi per tutto il Gruppo Helvetia.

In tale periodo ci concentriamo sui seguenti orientamenti strategici:

1. maggiore integrazione dei criteri Environment Social and Governance ("ESG") nel core business;
2. attuazione di misure atte alla riduzione della CO<sub>2</sub>
3. orientamento agli standard CR di settore e compliance con le normative nazionali e internazionali sulla CR;
4. estensione della comunicazione con gli stakeholder e rafforzamento del sistema di gestione.

Allo stesso tempo, Helvetia ha formulato quattro obiettivi ambiziosi e concreti che permetteranno di attuare con successo la strategia CR 20.20. Gli obiettivi sono in parte di tipo quantitativo e in parte di tipo qualitativo e riflettono così il «grado di maturità» dei nostri sforzi a livello di CR. Mentre in alcuni campi tematici vi è ancora lavoro da svolgere, in altri abbiamo già posto basi solide e siamo riusciti a definire il nostro possibile contributo.

#### *Gruppo Helvetia Italia*

L'approccio sopra descritto è definito dalla Capogruppo e viene applicato anche a livello locale.

<b>Ambizioni e obiettivi per il 2020</b>	<b>Impatto previsto / motivazione</b>
<b>Assicurazione sostenibile</b>	
Integrazione degli aspetti ESG nel core business	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Offerta di nuovi prodotti e protezione degli investimenti per le nuove tecnologie efficienti dal punto di vista energetico</li> <li>• Individuazione di nuovi gruppi di clientela</li> <li>• Contributo indiretto alla riduzione degli effetti negativi su ambiente e società</li> <li>• Promozione di una economia più inclusiva e a ridotta produzione di CO<sub>2</sub></li> <li>• Tutela degli interessi dei clienti e gestione diligente dei dati e delle informazioni ricevute</li> </ul>
Rispetto sistematico dei criteri ESG nell'ambito del processo di investimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione del rischio più completa per gli investimenti finanziari e immobiliari, grazie all'integrazione di informazioni non finanziarie e al contenimento dei rischi nei portafogli di investimento</li> <li>• Contributo al rispetto degli standard fondamentali relativi a diritti umani, del lavoro e ambientali</li> <li>• Compliance con standard CR, convenzioni e leggi internazionali</li> <li>• Adempimento dell'obbligo fiduciario verso gli assicurati a protezione dei fondi dei clienti</li> </ul>
<b>Impresa affidabile</b>	
A livello di Gruppo Internazionale, riduzione dell'impronta ecologica assoluta relativa alla CO <sub>2</sub>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici</li> <li>• Riduzione dei costi per la gestione e la manutenzione degli immobili ad uso ufficio</li> <li>• Riduzione delle emissioni dirette e indirette di CO<sub>2</sub> nonostante la crescita del Gruppo Helvetia</li> </ul>
A livello di Gruppo Internazionale, riduzione delle emissioni relative di CO <sub>2</sub> per ciascun collaboratore (FTE - equivalente a tempo pieno)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzazione dei collaboratori in merito ad una condotta responsabile nei confronti dell'ambiente</li> <li>• Utilizzo attento delle risorse naturali</li> <li>• Promozione dell'economia circolare (gestione dei rifiuti)</li> </ul>
Rapporto annuale CR	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni trasparenti ai nostri stakeholder</li> <li>• Valutazione della nostra performance di sostenibilità rispetto al settore</li> </ul>
Dialogo continuo con gli stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza e cultura del feedback per esaminare periodicamente la strategia e concentrarsi sui temi fondamentali</li> <li>• Ottenimento di nuovi spunti e individuazione delle opportunità di collaborazione per raggiungere gli obiettivi della nostra gestione CR</li> </ul>

<b>Datore di lavoro ambito</b>	
Possibilità per i collaboratori Helvetia di integrare gli aspetti della sostenibilità nel loro lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garanzia della sostenibilità a lungo termine di Helvetia</li> <li>• Incremento della produttività e rafforzamento del legame dei collaboratori con la nostra impresa</li> <li>• Aumento della motivazione ad impegnarsi anche nella sfera privata</li> </ul>
Promozione da parte di Helvetia dell'impegno volontario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impiego efficiente delle conoscenze e delle competenze dei collaboratori per l'ambiente e/o le questioni sociali</li> <li>• Promozione dello sviluppo economico/sociale e rafforzamento dell'ambiente e dello spazio economico</li> </ul>
<b>Partner locale impegnato</b>	
Intensificazione della collaborazione con la fondazione Helvetia Patria Jeunesse e implementazione per l'intero Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento della coesione sociale</li> <li>• Promozione dell'infanzia e dei giovani</li> <li>• Contributo alla formazione e allo sviluppo</li> </ul>

### 3. Il nostro modo di lavorare

#### 3.1 Gestione della Corporate Responsibility ("CR")

##### *Gruppo Helvetia Internazionale*

La responsabilità ultima per la gestione della CR di Helvetia spetta a Philipp Gmür, CEO del Gruppo Helvetia. L'organo supremo responsabile al riguardo è il CR Advisory Board. Questo comitato con funzione consultiva e dirigenziale controlla e coordina l'orientamento strategico di CR nei singoli mercati nazionali e mette a disposizione le risorse per l'attuazione a livello nazionale.

A livello di Gruppo, la funzione CR si occupa di sviluppare la strategia e il programma relativi a CR e di fornire consulenza ai responsabili nazionali in merito alle questioni di CR. Questo servizio è assegnato al Corporate Center ed è supportato dagli incaricati CR dei mercati nazionali.

Per garantire un migliore radicamento della CR nel Gruppo, il servizio CR collabora direttamente con gli esperti delle funzioni pertinenti del Gruppo e dei mercati nazionali, al fine di realizzare nuovi progetti e adempiere i compiti operativi di CR.

##### *Gruppo Helvetia Italia*

In seno al CR Advisory Board, ciascun mercato nazionale è rappresentato da un membro del Comitato Direttivo, per l'Italia si tratta di R. Lecciso, COO e Direttore Corporate Responsibility.

#### 3.2 Dialogo con gli stakeholders

##### *Gruppo Helvetia Internazionale e Gruppo Helvetia Italia*

Helvetia mantiene un dialogo costante e costruttivo con i suoi principali gruppi di stakeholder, tra cui figurano collaboratori, clienti, investitori, concorrenti, partner commerciali, autorità di vigilanza, organizzazioni non governative, politica e società. Gli obiettivi che perseguiamo sono i seguenti:

1. trovare un equilibrio tra le prospettive interne ed esterne
2. generare un feedback critico sulla situazione attuale e identificare il potenziale di miglioramento
3. rafforzare il consenso e sensibilizzare sui temi CR prioritari
4. confrontare e convalidare i temi principali di Helvetia in materia di sostenibilità
5. agevolare l'ulteriore sviluppo del programma e della strategia CR.

La misura e la forma dell'impegno differiscono a seconda delle esigenze degli stakeholder (vedi tabella in basso). Collaboratori, clienti, azionisti e investitori sono periodicamente coinvolti in processi di informazione e dialogo tramite studi di benchmark, sondaggi, meeting sul territorio, road show e convegni. In tali occasioni si trattano anche temi relativi alla CR.

Lo scambio con organizzazioni non governative, autorità di vigilanza, associazioni, politici e partner commerciali è improntato a temi specifici. Per confrontare il proprio impegno CR con il contesto circostante e riunire le forze interne ed esterne al settore, Helvetia è inoltre impegnata in varie iniziative e partecipa ad associazioni.

Stakeholder	Interessi principali
<p><b>Clienti</b></p> <p>Il dialogo con gli Intermediari (agenti, broker, banche) è la modalità più importante per comprendere le esigenze dei clienti. Le richieste e i riscontri espressi in tale sede sono registrati dai collaboratori esterni e inoltrati agli uffici di Direzione. L'ultima survey con i clienti (o Brand Monitor) è stata effettuata nel 2016 mediante 1.305 interviste telefoniche a uomini e donne dai 15 ai 74 anni nel nord e centro Italia. Il prossimo sondaggio verrà effettuato nella seconda metà del 2018.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni trasparenti</li> <li>• Gestione orientata al cliente e rapida dei sinistri</li> <li>• Copertura assicurativa completa e accesso alle assicurazioni</li> <li>• Protezione dei dati</li> </ul>
<p><b>Collaboratori</b></p> <p>I colloqui periodici con i superiori, tra cui anche i colloqui annuali, costituiscono la base per il dialogo con i collaboratori. Inoltre, l'Intranet di Helvetia fornisce fonti estese di informazione e dialogo, che prescindono da gerarchie e ambiti specialistici. Ogni anno vi sono inoltre varie occasioni formali e informali che consentono ai collaboratori di confrontarsi tra loro. Il dialogo con i nostri collaboratori è completato dai sondaggi formali, come ad esempio il barometro mensile dell'umore o il sondaggio della soddisfazione Commit</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Retribuzione per ordine di merito</li> <li>• Salute sul posto di lavoro</li> <li>• Orari di lavoro flessibili, bilanciamento vita-lavoro</li> <li>• Espressione delle proprie idee e capacità</li> <li>• Perfezionamento</li> <li>• Pari opportunità</li> <li>• Integrazione, contatto sociale, networking</li> <li>• Diritto di parola e partecipazione</li> </ul>
<p><b>Partner di distribuzione</b></p> <p>Il Management della distribuzione organizza momenti di contatto con i nostri partner distributivi (agenti, banche e brokers) e raccoglie riscontri e proposte di miglioramento attraverso un confronto periodico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporto di collaborazione a lungo termine</li> <li>• Gamma di prodotti accattivante</li> <li>• Garanzia di una consulenza di alta qualità e tutela degli interessi della clientela</li> <li>• Formazione costante ai sensi del Regolamento IVASS (sia di prodotto che softskill)</li> </ul>
<p><b>Fornitori</b></p> <p>Il confronto con i fornitori spetta all'Ufficio Acquisti del Gruppo Helvetia in Italia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporto di collaborazione a lungo termine</li> <li>• Trasparenza in merito a criteri di acquisto e selezione dei fornitori</li> <li>• Tempestivo pagamento di forniture e servizi</li> </ul>
<p><b>Investitori</b></p> <p>Il ns. Azionista unico, diretto o indiretto, per tutte le entità legali in Italia è Helvetia Holding SA (CH).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento dei ricavi (da dividendo) e dei corsi</li> <li>• Reputazione, compliance, buona governance</li> <li>• Trasparenza del reporting</li> <li>• Gestione prudente del rischio</li> </ul>

<p><b>Analisti</b></p> <p>Con i circa 500 investitori istituzionali che sono titolari di azioni Helvetia Holding AG e gli analisti i Colleghi di Helvetia Gruppo (CH) intrattengono un dialogo regolare nell'ambito di road show e giornate per gli investitori. In tali occasioni, le richieste di informazioni riguardano sempre più spesso anche le performance di sostenibilità. Helvetia è continuamente al lavoro per migliorare la base di informazioni attraverso i suoi rapporti CR, le risposte alle domande e l'incremento della presenza in Internet. Helvetia considera il giudizio che gli esperti e gli analisti di sostenibilità danno della nostra prestazione in fatto di CR.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni sul processo decisionale d'impresa e sulla CR</li> <li>• Governance e trasparenza nelle informazioni finanziarie</li> <li>• Disponibilità a fornire informazioni sugli aspetti CR</li> </ul>
<p><b>Organizzazioni non governative e università</b></p> <p>La collaborazione con le organizzazioni non governative e le università è specifica basandosi su progetti, interventi o richieste di tipo concreto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Considerazione dei propri interessi nei processi decisionali d'impresa</li> <li>• Impegno aziendale per l'ambiente e la società</li> </ul>
<p><b>Associazioni e iniziative</b></p> <p>Helvetia e i suoi collaboratori sono membri di varie associazioni e nell'ambito di tali adesioni intrattengono un confronto regolare. In particolare, Il Gruppo Helvetia Italia intrattiene rapporti con le seguenti associazioni:</p> <p>ANIA  AIRA  ASSOCIAZIONE NAZIONALE RISK MANAGER E RESPONSABILI ASSICURATIVI  ASSOCIAZIONE ITALIANA INTERNAL AUDITORS (AIIA)  ORDINE NAZIONALE DEGLI ATTUARI  CAMERA DI COMMERCIO SVIZZERA IN ITALIA  CINEAS  G.I.D.P. Gruppo inter. Direttori Pe  AIPB Associazione Italiana Private  AMERICAN CHAMBER OF COMMERCE IN ITALIA  ANALYSIS SpA  CANOVA CLUB MILANO  CLUB DIPLOMATIA  Fondazione Centesimus Annus ProPont</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impegno aziendale per l'ambiente e la società</li> <li>• Presa di posizione nelle questioni socialmente rilevanti</li> <li>• Cooperazione sugli aspetti della sostenibilità a livello di politica del settore</li> </ul>
<p><b>Media e pubbliche relazioni</b></p>	
<p>Attraverso il Servizio stampa il Gruppo Helvetia Italia effettua una gestione attiva dei rapporti con i media, garantendo un servizio di alta qualità con l'obiettivo di mantenere inalterata l'elevata reputazione del Gruppo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni oneste e trasparenti</li> </ul>

## 4. Il modello aziendale

### *Gruppo Helvetia Italia*

Con riferimento alla descrizione dei presidi aziendali di controllo interno e gestione dei rischi del Gruppo Helvetia Italia si rimanda al contenuto dell'estratto del "D-Risk report" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2017, sinteticamente riportato in allegato a questo documento.

Gli organi amministrativi delle società Helvetia Rappresentanza, Helvetia Vita, Helvetia Italia Assicurazioni, Ge.Si.Ass.S.c.a.r.l. e Chiara Assicurazioni hanno approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per gli aspetti attinenti i reati di cui al D. Lgs. 231/01 nel corso del mese di settembre 2017. Costituito in forma collegiale, l'Organismo di Vigilanza è composto dal Responsabile Affari Legali Societari, Antifrode e Reclami, dal Responsabile Internal Audit, dal Responsabile Compliance, Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Privacy e da un membro esterno in qualità di Presidente, selezionato sulla base dei requisiti di indipendenza e professionalità. Si rimanda a quanto contenuto nei documenti di Modello Organizzativo del Gruppo Helvetia in Italia relativo alle società qui elencate per una descrizione del modello organizzativo, del funzionamento dell'Organismo di Vigilanza e del sistema dei controlli. Tali documenti sono reperibili al link qui riportato:

<https://www.helvetia.com/it/web/it/chi-siamo/helvetia/helvetia-in-italia/codice-etico-modello-231.html>



Il Gruppo Helvetia Italia si è dotato di un Codice Etico, destinato a disciplinare i comportamenti connessi alla disciplina di cui al D.lgs. 8 giugno 2001, n° 231. Il Codice recepisce il “Codice di Compliance” del Gruppo Helvetia Holding – St. Gallo. I destinatari del Codice Etico sono: i Componenti degli Organi sociali; i Dipendenti (dirigenti, quadri, impiegati); gli Stagisti; gli Intermediari, nonché i loro collaboratori dipendenti e autonomi; i Collaboratori esterni (periti, medici, legali, personale somministrato e consulenti in genere); Fornitori. La Società si astiene dall'instaurare o mantenere in vita qualsiasi rapporto con chi esplicitamente non intendesse osservare le regole ed i principi contenuti nel Codice Il documento di Codice Etico è reperibile sul sito internet aziendale del Gruppo Helvetia Italia al seguente link, al quale si rimanda per maggiori dettagli: <https://www.helvetia.com/content/dam/os/it/web/it/chi-siamo/CodiceEtico.pdf>.

#### 4.1 Responsabilità

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'aggiornamento e la concreta applicazione del Modello ed è dotato delle seguenti caratteristiche:

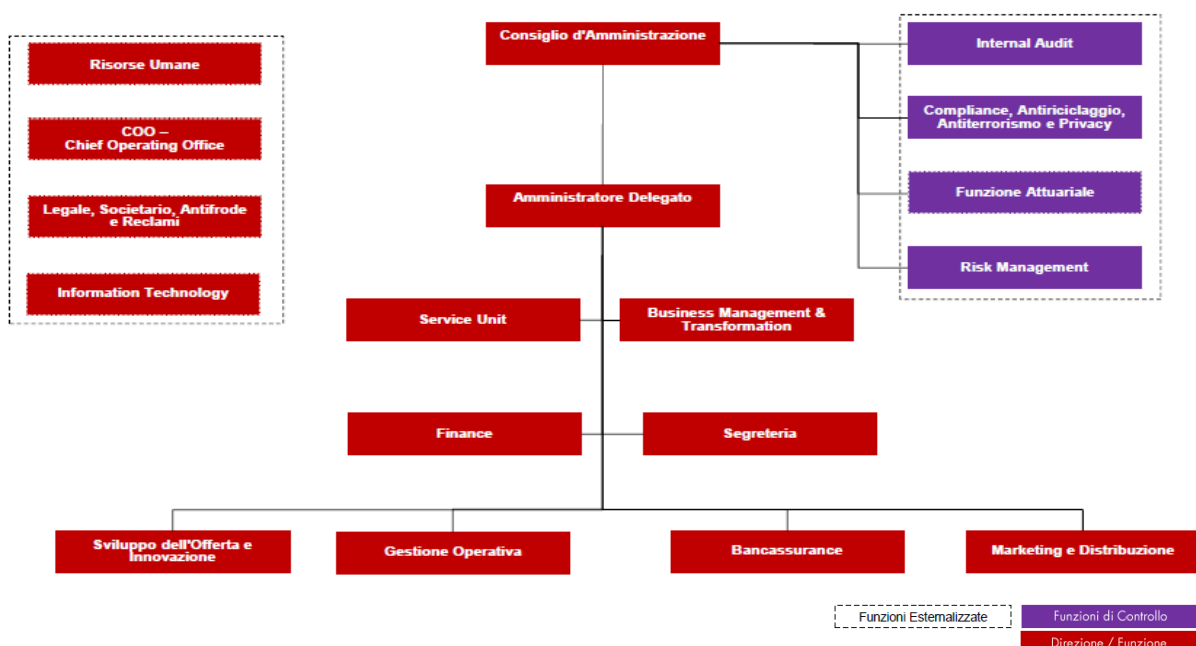
- indipendenza ed autonomia dai vertici, al fine di garantire l'imparzialità e la possibilità di operare anche quando esso sia chiamato a vigilare sull'applicazione del Modello da parte del vertice;
- professionalità, per garantirne le capacità di azione in un contesto che richiede spiccate doti di valutazione e di gestione dei rischi, di analisi delle procedure, di organizzazione aziendale, di finanza, di diritto;
- continuità di azione, al fine di garantire la costante attività di monitoraggio e di aggiornamento del Modello e la sua variazione al mutare delle condizioni aziendali di riferimento.

#### 4.2 Funzioni chiave

Le Compagnie del Gruppo Helvetia Italia si avvalgono della struttura organizzativa di Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA - Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia per quanto attiene ad alcuni processi gestionali ed amministrativi di supporto, nonché per le funzioni di controllo ai sensi del Regolamento Isvap n. 20 del 26 marzo 2008.

Tale centralizzazione presso la Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA – Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia, facilita la condivisione di conoscenze e di risorse attraverso processi organizzativi e procedure di controllo comuni. Sulla base di accordi di esternalizzazione e di disposizioni statutarie, quest'ultima Compagnia svolge l'effettiva attività di direzione e coordinamento ai sensi del codice civile, fornendo supporto attraverso le proprie strutture.

Le funzioni di controllo, quali l'Internal Audit, la Compliance, la funzione di Risk Management e la funzione Attuariale di controllo costituiscono le funzioni fondamentali del Gruppo Helvetia Italia.



Nella definizione dell'assetto organizzativo e nell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità alle unità operative, nonché nell'adozione dei processi decisionali, la Compagnia pone particolare attenzione alla separazione delle funzioni, definendo i compiti e le responsabilità delle unità aziendali e dei relativi addetti, al fine di evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse. In particolare, nell'ambito delle funzioni organizzative, tale attribuzione di compiti e delle relative deleghe e poteri tende a realizzare un adeguato livello di indipendenza del personale incaricato delle attività di controllo (inclusi monitoraggio e supervisione) rispetto a quello con compiti strettamente operativi, per quanto possibile in ragione della propria dimensione.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento aziendale interno in materia di esercizio delle deleghe e poteri in capo all'Amministratore delegato, Consigliere delegato ed ai soggetti muniti di specifiche procure. Tale documento disciplina la gestione dei poteri attribuiti, limitandoli attraverso la richiesta di doppia firma anche qualora non sia necessaria/prevista verso terzi.

Nell'ambito dell'attività ordinaria della funzione di Internal Audit viene verificata l'attribuzione dei poteri e l'esercizio degli stessi in conformità alle disposizioni aziendali ed alla segregazione delle deleghe.

### 4.3 Funzione di Risk Management

Nell'ottica di migliorare l'efficienza e la focalizzazione delle strutture di controllo, nel corso dell'anno 2017 e nei primi mesi del 2018 è stata riorganizzata la funzione CRO (Chief Risk Officer).

Quanto segue descrive quindi la situazione aggiornata alla data di emissione della presente dichiarazione.

La funzione "Risk Management", svolge principalmente un ruolo di gestione e controllo dei rischi.

La funzione ha come obiettivo primario quello di garantire una visione integrata e sinergica tra la definizione della strategia e del controllo del rischio e lo sviluppo del modello di capitale.

Il Risk Manager coordina e supervisiona le seguenti unità aziendali

- ✓ Risk Profiling e Framework
- ✓ Solvency e Capital Management.
- ✓ Reporting / Data

Il responsabile della funzione Risk Management presenta, una volta all'anno, al Consiglio di Amministrazione un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi. Predisponde altresì una relazione annuale sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, sulle metodologie e modelli utilizzati nell'attività svolta, e sulle valutazioni effettuate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi.

Il coordinamento con l'Alta Direzione è garantito dalla partecipazione del Responsabile Risk Management al Comitato di Investimenti&ALM (senza diritto di voto) e al Comitato Rischi.

Le nomine dei responsabili delle funzioni di controllo (e dei referenti individuati ai sensi dell'art.16 c.12 lett.a) del Reg.20/2008) è sottoposta all'approvazione dell'Organo Amministrativo, al quale vengono relazionate le valutazioni in virtù degli accordi di esternalizzazione della funzioni alla Capogruppo.

È responsabilità dell'Alta Direzione garantire alle funzioni di controllo le condizioni di piena indipendenza ed autonomia e in libertà di giudizio, con libero accesso ai dati e alle informazioni aziendali necessarie. Le funzioni di controllo sono dotate di proprio budget per ottemperare al proprio ruolo di controllo. L'indipendenza della Funzione Risk Management viene anche garantita anche da un riporto funzionale verso il Responsabile Risk Management di Gruppo presso la Casa Madre (GRO - Group Risk Officer).



#### 4.4 Funzione di Compliance

La funzione di Compliance (o funzione di verifica della conformità) ha l'incarico di valutare che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Per assolvere tale compito, la Funzione di Compliance esercita sia attività di presidio "ex ante" che di presidio "ex post", intendendo, rispettivamente, per tali:

- la prevenzione e il controllo del rischio di non conformità, mediante la diffusione, l'informativa e il supporto consulenziale concernente la corretta applicazione della normativa, sia di nuova emanazione che esistente;
- l'effettuazione di attività volte a valutare il grado di adeguatezza e di efficacia delle misure organizzative e procedurali o rispetto alla normativa o rispetto a una richiesta specifica dell'Autorità

La Funzione presidia anche il costante monitoraggio e la corretta implementazione delle normative caratterizzate da una maggiore complessità applicativa e da rilevanti impatti economici e reputazionali sotto il profilo sanzionatorio (Antitrust, Antiriciclaggio, Fatca e CRS, Antiterrorismo e Privacy).

Dal punto di vista organizzativo, nel corso dell'anno di riferimento, la funzione di controllo "Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Privacy" è confluita all'interno della funzione "Compliance", formando la nuova unità "Compliance, Antiriciclaggio, Antiterrorismo, e Privacy". Sono state redistribuite le responsabilità, essendo stato il Compliance Officer nominato dall'organo amministrativo, responsabile della Protezione dei Dati ed essendo stato delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette.

Il responsabile della funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un programma di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme. La funzione di Compliance redige annualmente una relazione sulla adeguatezza e sull'efficacia dei presidi adottati per la gestione del rischio di non conformità, sull'attività svolta e sulle verifiche effettuate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi.

La completa indipendenza della Funzione di Compliance viene garantita mediante un diretto riporto all'organo amministrativo e anche da un riporto funzionale verso il Responsabile Compliance di Gruppo presso la Casa Madre (GCO – Group Compliance Officer).

#### 4.5 Funzione attuariale di controllo

I compiti assegnati dalla normativa primaria alla Funzione Attuariale di Controllo (di seguito Funzione Attuariale), sono esplicitati all'art. 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e ripresi dal D.Lgs. 209 del 7 settembre 2005 all'art. 30-sexies, e sono i seguenti:

- nel coordinamento del calcolo delle riserve tecniche, valuta la sufficienza delle riserve tecniche garantendo che esse siano calcolate conformemente ai requisiti di cui agli articoli da 75 a 86 della direttiva 2009/138/CE;
- alla luce dei dati disponibili, valuta se le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate per le aree specifiche di attività dell'impresa e per il modo in cui l'impresa è gestita;
- valuta se i sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche siano di sufficiente supporto alle procedure attuariali e statistiche. In sede di raffronto rivede la qualità delle migliori stime passate e utilizza le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali;
- Per quanto riguarda la politica di sottoscrizione, esprime conformemente all'art. 48, par. 1, lettera g), della direttiva 2009/138/CE considerazioni sulla adeguatezza delle politiche perseguite;
- Per quanto riguarda le modalità di riassicurazione complessive, esprime conformemente all'art. 48, paragrafo 1, lettera h), della direttiva 2009/138/CE valutazioni sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

Il principale ruolo della Funzione è quello di fungere da osservatore del rischio specializzato per le attività attuariali nella gestione integrata dei rischi (IRM) e di contribuire al monitoraggio e coordinamento del calcolo attuariale delle riserve tecniche in conformità con la normativa di riferimento. La normativa prevede che, nell'applicazione di quanto disposto dall'art. 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, si possa tenere conto della natura, della portata e della complessità dei rischi relativi all'attività dell'impresa.

La funzione attuariale elabora annualmente una relazione scritta, da presentare al Consiglio di Amministrazione. La relazione documenta tutti i compiti svolti dalla funzione attuariale e i loro risultati, individua con chiarezza eventuali deficienze e fornisce raccomandazioni su come porvi rimedio. La funzione Attuariale si esprime inoltre, sulla base di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008 sulle riserve del bilancio civilistico citate dal Regolamento in oggetto.

Il coordinamento con l'Alta Direzione è garantito dalla partecipazione del Responsabile della Funzione Attuariale di Controllo al Comitato di Investimenti&ALM (senza diritto di voto) e al Comitato Rischi.

La completa indipendenza della Funzione Attuariale di controllo è rafforzata anche dalla separazione dalla funzione preposta al calcolo delle riserve, l'Actuarial Life Reserving, che riporta gerarchicamente al Chief Financial Officer (CFO).

Si specifica che, a partire dal 15 novembre 2017, la funzione Attuariale affidata allo Studio di Consulenza Attuariale e Risk Management, Crenca & Associati, con responsabile presso l'outsourcer individuato nel partner dello studio, Dott. Donato Leone. In precedenza tale ruolo era ricoperto da un responsabile interno.

#### 4.6 Funzione di Internal Audit

La funzione di Internal Audit (o Revisione Interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti di governo societario e le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Come osservatore del rischio, l'Internal Audit monitora il sistema di governance, di gestione dei rischi e dei controlli presenti nei vari processi operativi aziendali.

Il responsabile della funzione Internal Audit pianifica annualmente l'attività coerentemente con i principali rischi cui l'impresa è esposta. Oltre al piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, la funzione di Internal Audit redige una relazione annuale sull'attività svolta che riepiloga tutte le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con le raccomandazioni formulate per la loro rimozione.

La funzione di Internal Audit si è costituita in specifica unità, in linea con le direttive del Gruppo di appartenenza, precedentemente alla emanazione della regolamentazione italiana in materia. Le aree di intervento della funzione sono in linea con quanto previsto dalla regolamentazione in vigore. In particolare nell'ambito della pianificazione annuale verifica:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La funzione ha, altresì, il compito di redigere le relazioni periodiche, formulare le osservazioni e effettuare i controlli specifici previsti dalla normativa, o richiesti dalle Autorità di settore.

La completa indipendenza della Funzione di Internal Audit viene garantita anche da un rapporto funzionale verso il Responsabile Internal Audit di Group presso Casa Madre (CAE Group).

## 4.7 Corporate Governance

Una gestione societaria improntata alla credibilità e all'integrità è fondamentale per l'implementazione di norme obbligatorie e standard a cui si aderisce volontariamente. Per Helvetia, una buona corporate governance è dunque condizione necessaria per affrontare in modo proattivo le sfide sociali e ambientali a breve e lungo termine. Le violazioni delle norme di legge vigenti e dei valori etici possono comportare importanti conseguenze negative sotto forma di danni alla reputazione, perdite finanziarie, sanzioni e multe, fino a restrizioni dell'attività operativa. Una buona corporate governance, al contrario, promuove gli effetti positivi di Helvetia sul suo contesto operativo e sulla società, in quanto sostiene la concorrenza leale e impedisce le violazioni delle normative rilevanti per l'ambiente e la società.

### *Approccio per una compliance affidabile*

Nella definizione e divisione dei compiti tra i nostri organi direzionali e di controllo, ci atteniamo alla normativa di riferimento e ai regolamenti applicabili, Helvetia, inoltre, si posiziona come società di servizi finanziari affidabile e consapevole del ruolo della compliance. Dall'organo direttivo supremo fino al tirocinante più giovane, ci impegniamo a tenere una condotta rispettosa delle regole e dei valori. I principi e le linee guida di Compliance Management sono stabiliti nel Codice di Compliance del Gruppo Helvetia, che l'Organo amministrativo ha dato incarico di redigere per poi approvare. Il regolamento persegue un approccio basato sul rischio a tre livelli:

- responsabilità di ogni collaboratore e della gestione di linea,
- processo di compliance per evitare violazioni delle norme di legge e delle disposizioni interne,
- esame dell'efficacia delle misure e dei processi di compliance da parte della revisione interna.

### *Organizzazione*

Il Responsabile della Compliance riporta gerarchicamente all'Organo Amministrativo e, funzionalmente, al Group Compliance Officer. La funzione Compliance è competente, altresì, del presidio delle normative in ambito antiriciclaggio, protezione dei dati, diritto della concorrenza, e antiterrorismo, inteso anche come rischio embargo. Per l'identificazione, la valutazione, il controllo, il monitoraggio e la documentazione dei rischi, il Responsabile della Compliance lavora a stretto contatto con il Risk Manager. Nell'ambito del processo ICOR (Internal Control System and Operational Risk Management) si osservano regolarmente gli ultimi sviluppi che, all'occorrenza, vengono inseriti all'ordine del giorno della compliance (cfr. anche Gestione del rischio).

Prendiamo in considerazione tanto i classici rischi di governance, quanto i rischi di CR, e ci concentriamo soprattutto sui seguenti aspetti:

- sviluppi normativi,
- protezione dei dati e della sfera privata, e sicurezza delle informazioni,
- normativa antitrust e concorrenza sleale,
- normativa antiriciclaggio e sul contrasto al finanziamento del terrorismo,
- discriminazione,
- tutela del lavoro e della salute,
- reati quali frode, appropriazione indebita, furto, corruzione, conflitti d'interessi, proprietà intellettuale e diritti dei beni immateriali,
- norme ambientali,
- questioni fiscali.

A seconda del quadro normativo sui mercati nazionali, per alcuni temi sono state elaborate direttive e linee guida più evolute e precise. Un esempio è dato dalla Politica sulla gestione dei rischi di riciclaggio. Il rispetto delle nostre norme viene controllato regolarmente mediante prove a campione, e verifiche di conformità. I possibili rischi generati, per esempio, da un non corretto presidio della normativa antiriciclaggio sono riconducibili alla mancata adeguata verifica della clientela, all'inesatta profilazione dei rischi, e alla carente segnalazione di operazioni sospette. Helvetia si è dotata di strumenti, procedure e risorse, per tenere sotto controllo i principali adempimenti in ambito antiriciclaggio, assicurando costante informazione e formazione sul tema,

sia verso gli intermediari che verso il personale dipendente, e controllando la potenziale pericolosità delle operazioni effettuate, mediante un tool di generazione automatica di allarmi, che vengono generati, in base al soddisfacimento di predeterminati parametri.

#### *Partecipazione dei collaboratori*

Nel <<Codice di Compliance>> definiamo le regole e i principi fondamentali per i temi di compliance più importanti. Qui si trovano anche, ad esempio, le indicazioni che consentono di evitare il fenomeno della corruzione. Il codice è vincolante per tutti i collaboratori del Gruppo Helvetia. I corsi di formazione svolti periodicamente a tutti i livelli promuovono la consapevolezza della compliance e l'adozione di una condotta conforme alle regole. In aggiunta, svolgiamo periodicamente corsi specifici per ambiti funzionali particolarmente esposti ai rischi di non conformità. (ad es. riciclaggio di denaro, responsabilità giuridica dell'ente).

I nostri collaboratori possono rivolgere reclami od osservazioni al Compliance Officer. Informazioni e interlocutori sono facilmente reperibili sulla intranet, dove sono comunicati in assoluta trasparenza.

Nel 2016, il 72 % dei collaboratori del Gruppo Helvetia Italia ha confermato, nell'ambito del sondaggio completo Commit, di sapere a quali uffici rivolgersi in caso di violazioni accertate o presunte nel loro settore.

#### *Verifica e progressi nel 2017*

Il Compliance Officer invia al Group Compliance Officer, almeno semestralmente, una relazione sui temi importanti ed eventualmente su casi e violazioni riscontrate. Quest'ultimo informa il CEO del Gruppo Helvetia Italia sul processo di compliance, sulle relative attività e sulla valutazione del rischio di compliance. Inoltre, il Group Compliance Officer redige un rapporto annuale. Nell'esercizio 2017, il report sulla Compliance non ha evidenziato incidenti o eventi significativi. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate significative violazioni di leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico.

## 5. Approccio alla sostenibilità

#### *Gruppo Helvetia Internazionale*

Con la strategia CR 20.20 Helvetia ha deciso di integrare maggiormente i criteri ESG nei suoi processi di core business, in particolare nell'Underwriting, nello Sviluppo prodotti e nelle decisioni di investimento. A tal proposito, nel 2016, il CR Advisory Board ha stabilito i primi approcci a livello di Gruppo Helvetia. Per integrare gli aspetti CR in modo permanente nei processi di core business, Helvetia Gruppo persegue un approccio bottom-up che attinge notevolmente dalla collaborazione tra esperti CR e manager di linea. Partendo da un primo impulso dato dalla funzione specialistica CR, si formulano idee e approcci confrontandosi con gli stakeholder interni ed esterni.

#### *Gruppo Helvetia Italia*

Il Gruppo Helvetia Italia recepisce la strategia definita dal Gruppo e, nei limiti delle sue specificità, la declina e attua a livello locale.

### 5.1 Assicurazione sostenibile

#### *Offerta sostenibile*

##### *Limitata azione di influenza sulla scelta di soluzioni d'assicurazione sostenibili*

Tenendo in considerazione gli aspetti ESG nelle soluzioni d'assicurazione e nei servizi, Helvetia punta a riconoscere tempestivamente rischi e opportunità di una economia inclusiva e a basse emissioni di CO<sub>2</sub>, a sfruttare le opportunità di mercato ed evitare perdite finanziarie. Possiamo ad esempio supportare le soluzioni sostenibili e la diffusione di tecnologie sostenibili offrendo, a queste, un'interessante copertura assicurativa. Considerando però il fatto che la copertura assicurativa offerta non influisce direttamente sulla decisione di acquistare un veicolo efficiente sul piano energetico o di installare un impianto fotovoltaico, attraverso la configurazione dell'offerta possiamo incidere solo in misura limitata sulla scelta di attuare un comportamento più sostenibile da parte dei nostri clienti. Ciononostante, intendiamo offrire alla nostra clientela, ove possibile ed economicamente gestibile, soluzioni che promuovono un comportamento ecologicamente sostenibile.

### *Soluzioni d'assicurazione sostenibili*

La nostra offerta di prodotti è orientata alle esigenze dei nostri clienti. Ciò include anche la protezione dell'investimento per l'impiego di tecnologie a basso impatto ambientale, a beneficio di clienti privati e corporate. Nel settore Rischi tecnologici / Specialty Lines, Helvetia offre assicurazioni per impianti eolici, fotovoltaici e impianti che utilizzano biomasse sostenendo così lo sfruttamento di forme di energia rinnovabili. Inoltre, Helvetia premia i proprietari di veicoli con alimentazione esclusivamente elettrica attraverso una scontistica mirata (parametro del premio base ridotto del 50%)-

A seguito dell'integrazione di Nationale Suisse, Helvetia offre anche assicurazioni per grandi progetti, concentrandosi su una politica di sottoscrizione selettiva e consapevole dei rischi.

### *Verifica e progressi nel 2017*

Nei rami Vita, Helvetia non offre prodotti esplicitamente sostenibili.

Nei rami danni, la quota di prodotti assicurativi sostenibili del Gruppo Helvetia Italia nell'esercizio di riferimento è stata di 0.75 %, in base ai premi totali nel settore Danni. In questo settore affrontiamo i prossimi anni potendo contare su una crescita moderata e intendiamo estendere puntualmente la nostra offerta, e anche la quota di mercato. I volumi sono comunque fortemente influenzati dalle decisioni di consumo dei nostri clienti, sulle quali possiamo incidere solo in misura limitata.

<b>Prodotti assicurativi sostenibili in migliaia di euro</b>			
	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Variazione % rispetto all'anno precedente</b>
<b>Premi assicurazioni fotovoltaiche</b>	€ 1020 mila	€ 838 mila	-18%
<b>Premi assicurazione per veicoli con motore elettrico</b>	€ 10 mila	€ 59 mila	490%

## **5.2 Investimenti sostenibili**

### *Responsabilità di investitore*

Negli ultimi anni, l'integrazione dei criteri ESG nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale è ormai una pratica consolidata di mercato. Di conseguenza, si fanno più severi i requisiti di trasparenza per quanto riguarda il reporting, la collaborazione con altri investitori e l'interesse dei nostri stakeholder, in particolare analisti, azionisti e clienti.

Quando si parla di carbone ed emissioni di gas serra, la discussione si concentra invece maggiormente sulla prospettiva finanziaria: se molti Stati si accordassero su misure severe di protezione del clima, gran parte dei giacimenti di carbone, petrolio e gas perderebbero notevolmente di valore. Alcuni investitori stanno già reagendo a questo rischio con una «decarbonizzazione» del loro portafoglio.

In quanto compagnia di assicurazione leader in Europa, con investimenti finanziari e immobiliari per un valore di 52.31 miliardi di franchi, il Gruppo Helvetia Internazionale ha l'opportunità di influire sulle realtà ambientali, sociali ed economiche. Siamo convinti che tenendo conto delle informazioni sulla sostenibilità sia possibile migliorare le prestazioni complessive di un portafoglio di investimento. A nostro avviso, gestire in modo responsabile il capitale significa tenere conto di criteri ambientali, di responsabilità sociale e governance (ESG), e svolgere così un ruolo attivo nelle tematiche di cambiamento climatico, disastri ambientali, violazione dei diritti umani elementari e cattiva gestione societaria.

### *Fattori ESG nel processo di investimento*

#### *Gestione dell'investimento*

La politica di gestione degli investimenti di Helvetia Italia è finalizzata a preservare la solidità patrimoniale di lungo periodo attraverso un approccio prudente per rispondere agli impegni verso



gli assicurati, tenendo inoltre in considerazione gli aspetti legati alla specifica situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Helvetia Italia.

Obiettivo della gestione degli attivi è inoltre quello di determinare il corretto rapporto ed equilibrio tra le diverse categorie di investimento, per il raggiungimento di un adeguato livello di redditività.

#### *Gruppo Helvetia Internazionale*

In qualità di investitore responsabile, e pur non avendo, al momento, un processo di valutazione e selezione degli investimenti basato specificamente sull'integrazione dei criteri ESG, grazie alla Direzione Investimenti del Gruppo Helvetia Internazionale, il Gruppo Helvetia Italia è in grado di poter ottenere un report, ancora in fase di ultimazione in termini di perimetro incluso nel reporting, a consuntivo (copertura 92.9%) dei propri investimenti in ottica ESG. L'obiettivo dichiarato dal Gruppo Helvetia Internazionale è quello di soddisfare le elevate esigenze di rendimento espresse dai nostri clienti e garantire al nostro portafoglio di investimenti finanziari un rating di sostenibilità che si attesti nella media di mercato.

Al fine di rispettare l'obiettivo di un portafoglio investimenti in linea con la media del settore, semestralmente il Gruppo Helvetia Internazionale analizza il livello di sostenibilità del portafoglio, rivolgendosi per la valutazione all'autorevole provider indipendente MSCI che si occupa di valutare la sostenibilità di più di 6.400 aziende e Stati. L'analisi si concentra sugli emittenti degli investimenti di capitale, i quali sono valutati sulla base di 37 temi chiave che vanno dalle emissioni di gas serra all'efficienza energetica, passando per la sicurezza del lavoro e la corruzione.

I risultati vengono discussi durante le riunioni delle direzioni di settore dell'Investments Management e delle commissioni di investimento, del CR Advisory Board e della Direzione del Gruppo Helvetia. Inoltre, il team Portfolio Management di Gruppo segue le informazioni aggiornate ogni mese riguardanti gli emittenti che evidenziano una scarsa qualità ESG e/o sono coinvolti in gravi controversie. Per i titoli presenti in questa «portfolio watchlist» si consiglia l'acquisto di un'alternativa. In tal modo garantiamo che il processo di investimento tenga conto dei rating ESG negativi, senza escludere specifici investimenti sulla base di valori soglia definiti a priori. Effettuiamo però esclusioni sistematiche in quei settori in cui le disposizioni legali le impongono. Nel rispetto della legge svizzera sul materiale bellico e della convenzione di Oslo, non investiamo, ad esempio, in armi.

#### *Gruppo Helvetia Italia*

Il Gruppo Helvetia Italia sta iniziando un percorso di adeguamento del proprio processo d'investimento, per recepire i criteri ESG, a quello summenzionato ed operativo per la propria "parent company", e nel rispetto delle leggi della UE e dell'Italia in materia. Processo che contiamo di poter completare, in coordinamento con Il Gruppo, entro la fine del 2018.

Riteniamo inoltre entro il primo semestre 2018 di poter integrare la "portfolio watchlist" già osservata da casa madre all'interno dell'attuale delibera quadro sugli investimenti.

Il report prodotto dalla Direzione Investimenti del Gruppo Helvetia internazionale, con la metodologia e le considerazioni summenzionate in ottica ESG, mostra un punteggio di rating "A" del portafoglio analizzato, corrispondente ad uno score di 5,7 su una scala da 1 a 10 e si colloca in linea con il proprio settore di appartenenza. Inoltre evidenzia una distribuzione percentuale in base al rating, per quanto riguarda il portafoglio investimenti del Gruppo Helvetia Italia al 31 dicembre 2017, come da tabella sottostante:

	IT
AAA	6.8%
AA	13.4%
A	16.5%
BBB	56.8%
BB	4.9%
B	0.9%
CCC	0.8%

Nota: La tabella è stata costruita a partire da una stima del valore complessivo del portafoglio interessato

## *Gestione immobiliare Gruppo Helvetia Italia*

Il Portafoglio Immobiliare del Gruppo Helvetia Italia è concentrato sul centro direzione di Helvetia a Milano, che è stato costruito ed è gestito con elevati criteri di efficienza energetica, confermati dall'esito di una verifica svolta da un valutatore indipendente nel 2015.

### 5.3 Aspettative e tutela dei clienti

#### *La fiducia dei clienti è una risorsa importante*

Una collaborazione equilibrata con i nostri clienti è fondamentale per intrattenere relazioni d'affari di lungo termine ed è dunque basilare per il nostro successo aziendale. Una consulenza corretta e trasparente è altrettanto importante, così come il trattamento responsabile dei dati dei clienti e l'offerta di servizi interessanti. Dal momento che i clienti spesso stipulano con noi contratti a lungo termine e il pagamento dei premi avviene in via anticipata, per loro è fondamentale poter contare sull'affidabilità di Helvetia. Nei casi di sinistro, la richiesta di risarcimento è spesso legata ad un'esperienza negativa che può rivestire un'enorme importanza per l'esistenza delle persone colpite. Una gestione del sinistro facilmente accessibile e priva di complicazioni burocratiche può creare fiducia e migliorare la situazione individuale. La violazione dei principi espliciti ed impliciti di correttezza verso i nostri clienti contiene, invece, un enorme rischio reputazionale.

#### *Orientamento al cliente come punto cardine di helvetia 20.20*

L'orientamento al cliente è uno dei tre pilastri fondamentali della strategia helvetia 20.20. Ci siamo posti l'obiettivo di ottimizzare il Customer Journey e consentire ai nostri clienti di accedere con facilità ai nostri servizi su tutti i canali di comunicazione digitali e analogici. Vogliamo inoltre conoscere nel dettaglio le aspettative, le abitudini e le esigenze della nostra clientela e utilizzarle come punto di partenza per sviluppare nuovi prodotti e servizi. Questi risultati saranno utili per le considerazioni strategiche del Gruppo e verranno ottimizzati dalle Business Unit "Marketing Strategico e Sviluppo Prodotti".

#### *Informazioni sui prodotti e consulenza*

A prescindere dal fatto che si rivolgano direttamente a un distributore o ci contattino attraverso un sito web, i social media o altri canali, i clienti devono essere in grado di prendere una decisione informata valutando quando e in che misura richiedere un prodotto o una prestazione di servizio. Noi consentiamo loro di farlo attraverso informazioni di prodotto trasparenti e comprensibili e attraverso la formazione regolare dei nostri distributori e dipendenti.

#### *Protezione dei dati*

Insieme all'orientamento al cliente, una caratteristica centrale di helvetia 20.20 è l'«innovazione», in particolare per quanto riguarda la digitalizzazione in corso del settore assicurativo, la quale necessita di requisiti specifici al fine di assicurare l'ottimale utilizzo dei dati ma anche la loro completa protezione. L'obiettivo principale della nostra gestione dei dati è quello di garantire sempre il rispetto del consenso espresso dai nostri clienti in merito al trattamento dei dati personali. In caso di consenso affermativo, analizziamo in modo mirato dati e informazioni per sviluppare continuamente le nostre offerte e sfruttare il potenziale della digitalizzazione. Solo così possiamo affermare la nostra competitività in un mercato in rapida evoluzione. A conferma dell'attenzione che prestiamo ai dati personali, invitiamo i nostri clienti ad esprimere il consenso al trattamento dei dati per ogni operazione di marketing e in funzione di ciascun canale utilizzato. La fiducia e la trasparenza sono i principi che guidano il nostro utilizzo dei dati. In Helvetia, la protezione dei dati è il principio che determina le condizioni quadro per il trattamento dei dati e assicura il rigoroso rispetto di un utilizzo appropriato e proporzionato. Questi principi di protezione dei dati confluiscono nel regolare processo di compliance di Helvetia, ed è in questo ambito che se ne verifica l'osservanza.

Sotto il profilo organizzativo, in Helvetia la protezione dei dati è seguita da un'apposita funzione, in cui opera il Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer), nominato in base a precisi requisiti di professionalità e indipendenza, come richiesto dal nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy.

La responsabilità principale per il corretto funzionamento della protezione dei dati spetta, in ultima istanza, a ogni singolo collaboratore nei limiti delle sue mansioni. Per creare consapevolezza su questo tema, conduciamo regolarmente attività di sensibilizzazione e di formazione in relazione alla normativa applicabile. Inoltre, la protezione dei dati e l'obbligo di

segretezza formano parte delle condizioni di impiego e del Codice di Compliance a cui tutti i collaboratori sono vincolati.

### *Accessibilità digitale*

Con la crescente digitalizzazione, è sempre più importante rendere i nostri servizi accessibili senza alcuna restrizione anche alle persone che soffrono di disabilità audiovisive. Inoltre, l'accesso senza barriere a Internet risponde ai requisiti stabiliti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (art. 9), che la Svizzera e l'Italia hanno ratificato. Nel mese di gennaio 2016 è entrata in vigore la nostra direttiva interna per un web design accessibile. L'obiettivo è quello di orientare il web design di Helvetia alle linee guida di un'accessibilità a Internet semplificata, come formulate dal World Wide Web Consortium (W3C). Il sito web di Helvetia sarà progressivamente disponibile nella versione attuale 2.0, livello di conformità A, secondo le Web Content Accessibility Guidelines (WCAG). Miglioriamo in tal modo la usability di base dei contenuti Internet.

### **Verifica e progressi nel 2017**

#### *Protezione dei dati*

La garanzia e il controllo del rispetto delle norme sulla protezione dei dati è un principio cardine cui si ispira Helvetia. Grazie alle sue pratiche commerciali prudenti e orientate al lungo periodo, il Gruppo Helvetia Italia ha registrato, nel 2017, un solo reclamo rispetto al trattamento dei dati dei clienti.

Al fine di aggiornare la protezione dei dati di Helvetia al costante evolversi dei requisiti legali e tecnici, in particolare in ragione della nuova normativa europea sulla protezione dei dati, nel corso del 2018 è in programma un'attività di riorganizzazione e di generale adeguamento dei processi relativi al trattamento dei dati personali.

Le attività, avviate nel corso del 2017 e proseguite nel 2018 per l'implementazione del nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy, sono finalizzate alla mitigazione dei rischi derivanti dalla non corretta gestione delle richieste di esercizio dei diritti da parte degli interessati, da un illecito trattamento dei dati e dalla violazione, o dalla perdita dei dati dall'esterno (data breach).

Helvetia assicura una costante informazione e formazione sull'evolversi delle tematiche in ambito privacy mediante un corso e-learning destinato sia agli intermediari che al personale dipendente.

## **6. Impresa affidabile**

### **6.1 Lotta alla corruzione**

Per la prevenzione dei reati di corruzione, la Compagnia ha adottato una politica su "Omaggi, regalie, e intrattenimenti", che, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, è stata resa pubblica a fine dicembre 2016, e il cui obbligo di applicazione è stato ricordato con apposita comunicazione del dicembre 2017.

Tale direttiva prevede l'impossibilità di accettare o di elargire doni e utilità, e inviti a manifestazioni, il cui importo unitario sia superiore a 150 EUR.

Esiste, inoltre, una procedura, denominata "Flussi informativi verso la Funzione Compliance", pubblicata nella intranet aziendale, che disciplina gli obblighi e le modalità di comunicazione di tentativi di corruzione.

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, redatto ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, pubblicato sia sul sito della Compagnia che sulla intranet aziendale, prescrive tutta una serie di obblighi da assolvere per la prevenzione del reato di corruzione:

1. tenere un comportamento corretto nelle transazioni commerciali e nei rapporti di collaborazione, evitando di dare o promettere denaro o altra utilità, al fine di indurre la controparte a compiere e/o ad omettere atti con violazione dei propri obblighi e con indebito interesse e/o vantaggio a favore della Compagnia o del Gruppo;
2. dare o promettere denaro, beni o altra utilità estranei all'oggetto del contratto durante o a motivo delle trattative commerciali in corso.

Inoltre, con riferimento al rischio di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione il Modello 231/2001 pone divieto, in particolare, di:

1. effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari italiani o stranieri;



2. distribuire e/o ricevere omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (vale a dire ogni forma di regalo offerto eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore illeciti nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Rappresentanza o il Gruppo. In ogni caso, gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore (che non deve eccedere l'importo massimo consentito dalle regole aziendali e comunque non può essere superiore ad Euro 150,00 - in osservanza anche di quanto previsto dal Codice di Condotta dei dipendenti pubblici istituito dall'art. 54 L. 190 n. 2012 - o al minor importo indicato dal Codice di Condotta adottato dalle singole amministrazioni) o perché volti a promuovere iniziative di carattere benefico o culturale, o l'immagine dei prodotti assicurativi (brand image). I regali offerti - salvo quelli di modico valore - devono essere documentati in modo adeguato per consentire le verifiche da parte dell'Organismo di Vigilanza;
3. accordare o promettere favori di qualsivoglia genere e specie (assunzione, stage, contratti di consulenza etc.) o accordare vantaggi di qualsiasi natura in favore di terzi (anche privati), pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli enti pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, nonché a beneficio di altri individui o entità giuridiche comunque riconducibili alla sfera di interesse dei soggetti sopra indicati;
4. fornire, redigere o consegnare ai pubblici ufficiali o agli incaricati di pubblico servizio appartenenti alla Pubblica Amministrazione, agli enti pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
5. destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti a scopi diversi da quelli per cui sono stati ottenuti;
6. assegnare o delegare l'uso di auto aziendali, sia personali sia in pool, a soggetti diversi da quelli espressamente autorizzati dalla Società;
7. ricevere prestazioni da parte di società di service, di consulenti e di fornitori che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale con gli stessi;
8. riconoscere compensi in favore di fornitori di beni e servizi nonché di consulenti che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
9. in occasione di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto con soggetti terzi (anche privati) o con la Pubblica Amministrazione, influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione, e/o assecondare condizionamenti e pressioni volti a determinare decisioni della Rappresentanza non in linea le politiche aziendali, le disposizioni normative, il Codice Etico e il presente Modello;
10. farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un dipendente, consulente o da altro soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse.

I principi della lotta contro ogni forma di corruzione sono richiamati anche dal Codice Etico, parimenti pubblicato sul sito e sulla intranet aziendale:

Il Gruppo profonde il massimo sforzo, per quanto di sua competenza, per prevenire e contrastare la corruzione, il riciclaggio e ogni altra forma di criminalità.

I dipendenti ricevono un'adeguata formazione sui principi contenuti nel Modello 231 / 2001 e nel Codice Etico, attraverso la partecipazione obbligatoria a un corso e-learning in materia.

I soggetti che entrano in rapporto contrattuale con le Società appartenenti al Gruppo Helvetia Italia devono sottoscrivere l'osservanza al codice etico.

Per la segnalazione dei reati di corruzione, esiste, infine una casella email dedicata ([odv231@helvetia.it](mailto:odv231@helvetia.it)) per la raccolta di informazioni su comportamenti contrari alla normativa e ai principi etici, cui si ispira il Gruppo.

Nel corso del 2018 tale modalità informativa sarà affiancata da un nuovo canale di comunicazione, atto a garantire l'anonimato del segnalante.

Gli indicatori di riferimento (KPI):

- Policy su omaggi, regalie, e intrattenimenti;
- Procedura per la segnalazione di atti / tentativi di corruzione
- Informazione dell'esistenza di una policy che disciplina l'elargizione e la dazione di omaggi, regalie e intrattenimenti: 100% dei dipendenti;
- Personale dedicato alla prevenzione e alla gestione dei reati di corruzione: i 4 membri dell'Organismo di Vigilanza 231 / 2001 (Presidente, Responsabile Internal Audit, Responsabile Legale, Affari Societari, Antifrode e Reclami, Responsabile Compliance, Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Privacy).
- Segnalazione di reati di corruzione ricevuti nel 2017: 0

## 6.2 Gestione del rischio

### *Importanza dei rischi ESG in Helvetia*

La gestione dei rischi è per Helvetia un'attività quotidiana e nell'elaborare le nostre strategie di valutazione e prevenzione dei rischi teniamo costantemente conto degli sviluppi sociali. Alcuni di questi sviluppi sono molto dinamici e la percezione di quali fatti o comportamenti siano da considerarsi legittimi o illegittimi sotto il profilo sociale, ambientale o anche economico cambia nel tempo. Siamo convinti che i rischi di sostenibilità, come la violazione dei diritti umani e del lavoro o gli standard ambientali, divengano sempre più importanti, così come le discussioni su un uso sostenibile dell'energia e sulla scarsità delle risorse idriche.

### *Approccio per l'integrazione globale dei rischi ESG*

La considerazione dei rischi ecologici, sociali e di governance sono per Helvetia parte integrante dei processi decisionali. Il nostro obiettivo è quello di ridurre al minimo, per quanto possibile, il rischio di violazione dei diritti umani o degli standard ambientali nella nostra sfera di influenza. A tal fine, teniamo conto dei rischi ESG nella nostra analisi complessiva di rischio denominata Comprehensive Risk Profiling & Management (CRPM), che, in conformità alla strategia di gestione di rischi di Helvetia, è volta all'identificazione, valutazione e monitoraggio sistematico dei rischi e alla definizione di appropriate misure di mitigazione volte a favorire la piena realizzazione del piano strategico. Tale metodologia è un approccio di tipo top-down sviluppato per valutare e comprendere eventuali opportunità/rischi derivanti dall'implementazione delle nostre strategie di breve e medio periodo.

L'obiettivo del "Comprehensive Risk Profiling and Management" (CRPM) è, quindi, quello di facilitare la consapevolezza del processo di gestione del rischio, sviluppando ed analizzando possibili scenari avversi. L'evoluzione dinamica di tali scenari dei rischi strategici ed emergenti (con una attenzione anche ai temi di sostenibilità), è costantemente monitorata dal Comitato di Direzione.

### *Verifica e progressi nel 2017*

Sviluppiamo sistematicamente un approccio integrato dei rischi nel nostro processo di gestione del rischio. Al centro vi è la tempestiva integrazione degli aspetti ESG nella fase preliminare a quelle decisioni che possono avere effetti a lungo termine sulle strutture di rischio. Tra queste vi sono, ad esempio, l'avvio di nuove attività di business o la scelta delle tecnologie da adottare. Anche le responsabilità per l'identificazione, il monitoraggio e la valutazione dei rischi ESG devono meglio essere documentate nel corso del 2018.

Nel corso dell'esercizio 2017, con riferimento al Gruppo Helvetia Italia, si sono registrati complessivamente 1.087 reclami su 500.000 Clienti, pari allo 0,2%: di questi il 42% (ossia 452) sono stati accolti. Il tempo medio di evasione dei reclami è stato tra i 23 e i 30 giorni.

La tabella seguente illustra i principali rischi connessi ai diversi ambiti di attività aziendale e le principali misure di mitigazione praticate:

Attività	Tipologia di rischio	Misure di mitigazione	Stakeholder interessati
Il Gruppo è attivo nello sviluppo di soluzioni di consulenza assicurativa e nella produzione, gestione di prodotti finanziari ed assicurativi. E' operante nei rami vita e danni e distribuisce tramite accordi di intermediazione (agenti), di collaborazione (broker), di bancassurance e con una rete di Insurance Corners	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di non conformità Rischi sociali Rischi tecnici-attuariali	- specifiche politiche di risk management - fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari - politiche di selezione dei propri intermediari e distributori - procedure e processi di monitoraggio dei diversi canali distributivi - product governance model (Comitati, direttive interne e processi valutativi ed approvativi) - conoscenza della clientela e delle controparti rispetto alla normativa in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo - procedure e processi a garanzia dei diritti alla tutela dei dati personale e e sensibili (privacy) della propria clientela - politiche di sottoscrizione (underwriting) con specifiche regole e limiti di esposizione e di concentrazione - procedure di monitoraggio sulla qualità dei processi di sottoscrizione e di liquidazione della prestazione assicurata - politiche e metodologie per la determinazione delle riserve tecniche e matematiche per la corretta valutazione delle prestazioni future per la propria clientela	Clienti Dipendenti Partner di distribuzione Azionista Comunità
Il Gruppo opera direttamente e indirettamente (accordi di gestione del patrimonio) sui mercati finanziari: acquisto e vendita di strumenti finanziari e pone in essere misure di mitigazioni dei rischi connessi	Rischi di controparte Rischi di liquidità Rischi di mercato Rischi operativi	- politiche di investimenti con la definizione di limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte - procedure di monitoraggio delle esposizioni per classi di limiti - politiche e procedure di asset&liquidity management (ALM) - politiche e procedure di cash management con periodico monitoraggio del rischio di liquidità a breve	Clienti Dipendenti Azionista
Il Gruppo investe nello sviluppo e manutenzione delle proprie infrastrutture, sistemi ed applicazioni informatiche a supporto delle proprie attività operative e di business	Rischi operativi Cyber Crime Rischi di esternalizzazione (IT) Rischi reputazionali Rischi ambientali	- politiche di sicurezza informatica - politiche e criteri di esternalizzazione (selezione, monitoraggio e gestione contrattuale)	Clienti Fornitori Dipendenti Azionista Fornitori
Il Gruppo investe sulle proprie persone: Dipendenti Intermediari Collaboratori	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi sociali/etici	- programmi formativi (corsi in aula e corsi on line) generali, specialistici, e basati sui soft skills - circolari, comunicazioni e procedure interne sui comportamenti e condotte conformi alle norme - politiche e procedure per la selezione ed assunzione dei dipendenti	Clienti Dipendenti Partner di distribuzione Azionista Comunità
Il Gruppo acquista beni e servizi per lo svolgimento dell'operatività aziendale	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di esternalizzazione Rischi sociali	- politiche e procedure di selezione dei propri fornitori (servizi, beni e consulenze) - politiche e processi di gestione degli acquisti con particolare attenzione al monitoraggio di costi - politiche e criteri di esternalizzazione (selezione, monitoraggio e gestione contrattuale) - specifiche politiche di risk management - contrattualistica che tiene conto degli aspetti normativi/etici	Fornitori Azionista

## 6.3 Acquisti sostenibili

### *Responsabilità per l'ambiente e la società*

La tutela dell'ambiente e del clima è una delle più importanti sfide globali e Helvetia sostiene lo sviluppo di un'economia inclusiva e a basse emissioni di CO<sub>2</sub>. Rispetto alle imprese del settore produttivo, in una società di servizi finanziari come Helvetia i flussi di materiali e di beni sono limitati. Il nostro impatto diretto sull'ambiente e sulla società deriva soprattutto dall'approvvigionamento e dall'utilizzo dell'infrastruttura che ci occorre per fornire i nostri servizi, e che comprende in particolare gli edifici ad uso ufficio e i relativi impianti tecnici, la corrispondenza commerciale, l'infrastruttura informatica e da ufficio e il materiale per l'ufficio e il marketing.

A livello locale, il Gruppo assicurativo Helvetia ha adottato da tempo alcune buone pratiche volte alla riduzione dei consumi di plastica, attraverso l'introduzione di erogatori d'acqua ai piani, alla diminuzione delle bottigliette d'acqua e alla gestione differenziata dei rifiuti.

In un'ottica di riduzione dei consumi, a livello aziendale, è in corso anche un programma di iniziative volte alla digitalizzazione dei processi di business e della gestione del documentale (Going Digital) il cui completamento è previsto per il 2020.

### **Acquisti sostenibili e responsabilità verso il clima**

#### *Guida all'approvvigionamento*

Prestiamo attenzione affinché l'approvvigionamento e l'utilizzo della nostra infrastruttura e dei materiali di consumo avvengano a livello locale e in modo rispettoso dell'ambiente e socialmente responsabile. A partire dai nostri principi per gli acquisti sostenibili, abbiamo stabilito delle linee guida per un approvvigionamento compatibile con il rispetto dell'ambiente e della società. Esse sono concretizzate in una guida interna all'approvvigionamento che si rivolge ai nostri responsabili degli acquisti. La guida all'approvvigionamento stabilisce i requisiti minimi e ulteriori

criteri volontari, volti a promuovere un acquisto compatibile con l'ambiente e la società. Le categorie di prodotti spaziano dagli alimenti per il ristorante del personale all'infrastruttura informatica, fino a detersivi. La guida si basa su etichette e standard riconosciuti a livello internazionale e in parte a livello nazionale. La guida informa poi i responsabili dell'approvvigionamento di beni e servizi sugli effetti sociali o ambientali rilevanti e consiglia loro come affrontare tali aspetti nei colloqui con i fornitori. L'approvvigionamento è organizzato a livello decentralizzato nei mercati nazionali, con la figura di un responsabile per ciascun gruppo merceologico. Fa eccezione l'infrastruttura informatica, per la quale gli acquisti vengono effettuati centralmente.

### **Verifica e progressi nel 2017**

#### *Rielaborazione della guida all'approvvigionamento*

Per alcuni gruppi merceologici negli ultimi anni si è assistito a una notevole evoluzione degli standard e anche dell'offerta di soluzioni più sostenibili. Per quanto riguarda i prodotti cartacei, dalla fine del 2017 puntiamo sulla carta riciclata, che stiamo gradualmente introducendo nei singoli ambiti (ad es. prodotti stampati, carta per fotocopie, ecc.).

Per rafforzare il know-how relativo all'approvvigionamento sostenibile all'interno del Gruppo Helvetia Internazionale e garantire l'attuazione della guida a tal proposito, è stato istituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili dell'approvvigionamento delle società nazionali per vari gruppi merceologici. Il gruppo di lavoro diverrà operativo nel corso del 2018.

#### *Acquisti locali*

La quota di acquisti locali, ossia l'approvvigionamento di merci e servizi in Italia è pari a circa il 13%.

#### *Attenzione agli impatti ambientali: consumi e impatti diretti e andamento delle emissioni di CO2*

Rispetto all'anno precedente, Il Gruppo Helvetia Italia ha ridotto le emissioni assolute di CO2 di ben 14%, fino a 1.386 tonnellate. Le emissioni relative di CO2 per equivalente a tempo pieno sono pari a 2,7 tonnellate (riduzione di 0,4% rispetto all'anno precedente).

Le nostre emissioni di CO2 derivano per circa la metà dal traffico aziendale, seguiti dall'energia termica utilizzata (circa 34,3%). Un audit dei nostri indicatori energetici secondo la norma ISO 14064-3:2006, condotto nell'autunno 2017, conferma che nel Gruppo Helvetia Internazionale utilizzo di elettricità deriva al 100% da fonti rinnovabili. Abbiamo raggiunto questo obiettivo, da un lato, attraverso opportuni contratti con i fornitori e, dall'altro, mediante l'acquisto di garanzie di origine per l'energia elettrica da fonti idriche e solari europee.

#### *Programma di mobilità di Helvetia*

Nel periodo di riferimento il Gruppo Helvetia Italia ha sviluppato un concetto di mobilità che ricomprende numerose misure a sostegno di una mobilità più rispettosa dell'ambiente. Ad esempio, Helvetia sostiene i collaboratori che utilizzano i mezzi di trasporto pubblici per motivi di lavoro, attraverso la stipula di convenzioni con le principali aziende di trasporti del territorio locale e nazionale. Per i viaggi di lavoro in città il personale dipendente, conformemente alla direttiva in materia, è tenuto ad utilizzare i mezzi pubblici. In questo caso, Helvetia sostiene le spese di viaggio.

### **Energy Consumption and CO2 Emissions Italy**

<b>Consumi di energia - utenze</b>	<b>UdM</b>	<b>2017</b>
Elettricità	Kwh	2.784.464
Gas naturale	KWh	1.840.314
Acqua potabile	m3	47.635

<b>Consumi di energia - Viaggi di lavoro</b>	<b>UdM</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Variazioni rispetto all'anno precedente</b>
Viaggi (auto)	Km	2.377.835	2.188.868	(188.967)
Viaggi (treno)	Km	363.452	411.269	47.817
Viaggi (aereo)	Km	131.078	120.334	(10.744)

Consumi di energia - rifiuti	UdM	2016	2017	Variazioni rispetto all'anno precedente
Rifiuti (differenziati e riciclati)	tons	39	50	11
Rifiuti inceneriti (1)	tons	35	33	(2)

Note: (1) stimati in base alla quota procapite delle sedi Helvetia in Svizzera, in Francia e in Germania;

Consumi di materie prime	UdM	2016	2017	Variazioni rispetto all'anno precedente
Carta	tons	124	139	15

Consumi di energia - utenze per FTE (2)	UdM	2017
Elettricità	Kwh	5.525
Gas naturale	KWh	3.651
Acqua potabile	m3	95

Note:

(2) denominatore FTE al 31.12.2017: 504 dipendenti

denominatore FTE al 31.12.2016: 518 dipendenti

Consumi di energia - Viaggi di lavoro per FTE	UdM	2016	2017	Variazioni rispetto all'anno precedente
Viaggi (auto)	Km	4.590	4.343	(247)
Viaggi (treno)	Km	702	816	114
Viaggi (aereo)	Km	253	239	(14)

Consumi di energia - rifiuti per FTE	UdM	2016	2017	Variazioni rispetto all'anno precedente
Rifiuti (differenziati e riciclati)	Kg	75	99	24
Rifiuti inceneriti (1)	Kg	68	65	(2)

Consumi di materie prime per FTE	UdM	2016	2017	Variazioni rispetto all'anno precedente
Carta	Kg	239	276	36

Emissioni di CO2 - utenze	UdM	2017
Elettricità (1)	t	33
Gas naturale (2)	t	475
Acqua potabile (3)	t	36

Note:

(1) Fonte: Ecoinvent 2.0 (2007), Report 06\_VIII, Bauer/Bolliger/ Tuchschnid/Faist: "Hydroelectric energy"

(2) Fonte: Ecoinvent 2.0 (2007), Report 06\_V, Faist/Heck/Jungbluth/Tuchschnid: "Natural gas"

(3) Fonte: Ecoinvent 2.0 (2007), Report 08, capitolo 92; Report 13\_IV, Gabor Doka: "Wastewater treatment".

Emissioni di CO2 - Viaggi di lavoro (4)	UdM	2016	2017	Variazioni rispetto all'anno precedente
Viaggi (auto)	t	678	624	(54)
Viaggi (treno)	t	17	20	3
Viaggi (aereo)	t	15	14	(1)

Note: (4) Fonte: Ecoinvent 2.0 (2007), Report 14, Spielmann/Bauer/Dones/Tuchschnid: "Transport Services"

<b>Emissioni di CO2 - Rifiuti (5)</b>	<b>UdM</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Variazioni rispetto all'anno precedente</b>
Rifiuti inceneriti	t	18	17	(1)

Note:

(5) Fonte: Ecoinvent 2.0 (2007), Report 13\_II, G. Doka: "Waste Incineration"

<b>Emissioni CO2 - materie prime (6)</b>	<b>UdM</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Variazioni rispetto all'anno precedente</b>
Carta	t	149	167	18

Note:

(6) Fonte: Ecoinvent 2.0 (2007), Report 11\_III, Roland Hischier: "Paper and Board" (capitolo 8, "Graphical paper")

<b>Emissioni CO2 - utenze per FTE</b>	<b>UdM</b>	<b>2017</b>
Elettricità	Kg	65
Gas naturale	Kg	942
Acqua potabile	Kg	71

<b>Emissioni CO2 - Viaggi di lavoro per FTE</b>	<b>UdM</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Variazioni rispetto all'anno precedente</b>
Viaggi (auto)	Kg	1.309	1.238	(71)
Viaggi (treno)	Kg	33	40	7
Viaggi (aereo)	Kg	29	28	(1)
<b>Emissioni CO2 - rifiuti per FTE</b>	<b>UdM</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Variazioni rispetto all'anno precedente</b>
Rifiuti inceneriti (1)	Kg	35	33	(1)
<b>Emissioni CO2 - materie prime per FTE</b>	<b>UdM</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Variazioni rispetto all'anno precedente</b>
Carta	Kg	288	331	44

## 7. Datore di lavoro ambito

### 7.1 Risorse umane

In quanto società di servizi assicurativi, Il Gruppo Helvetia Internazionale deve poter contare su collaboratori capaci e impegnati, che le consentano di confermare il suo successo sul mercato nel lungo periodo. Infatti, Helvetia può affrontare al meglio le sfide di oggi, come la digitalizzazione, le mutevoli esigenze dei clienti e le tendenze demografiche, solo con un organico qualificato e flessibile. La strategia helvetia 20.20 pone con decisione i clienti al centro delle nostre azioni e ci permette di agire con flessibilità e innovazione per cogliere le opportunità della digitalizzazione a vantaggio della nostra società. Questo determina un innalzamento dei requisiti che i nostri collaboratori e la nostra Direzione Risorse Umane (HR) sono chiamati a soddisfare. Requisiti e profili professionali cambiano infatti rapidamente e impongono flessibilità, capacità di pensare in modo integrato e un atteggiamento pragmatico e collaborativo sul posto di lavoro.

Anche le aspettative dei nostri potenziali futuri collaboratori cambiano. Oltre a modelli di retribuzione interessanti, quando oggi si valuta un datore di lavoro si cercano soprattutto modelli di vita e di lavoro flessibili, spazio sufficiente per esprimere le proprie idee e la creatività e un lavoro che promuova le competenze professionali e le doti personali.

Di conseguenza, Helvetia attribuisce grande importanza al suo ruolo di datore di lavoro ambito. Per noi questo significa, da un lato, offrire buone condizioni di lavoro grazie alle quali acquisire validi collaboratori e mantenerli a lungo termine in azienda e, dall'altro, creare un ambiente di lavoro in cui i collaboratori possano esprimere appieno il loro potenziale. Un ambiente di lavoro

stimolante è alla base del benessere psicofisico dei nostri collaboratori e, quindi, anche del loro impegno nell'impresa e nella società.

### *Promozione dei collaboratori*

#### *Strategia HR*

Il nostro obiettivo è quello di impiegare a lungo termine collaboratori soddisfatti ed efficienti, i quali dispongano delle capacità e delle competenze necessarie per affrontare positivamente le sfide di un ambiente di lavoro in continua evoluzione. In breve, abbiamo bisogno di collaboratori che presentino le giuste competenze, al momento giusto e nel posto giusto.

Ogni anno partecipiamo all'indagine retributiva promossa dalla nostra Associazione di categoria, da cui si è rilevato che le nostre condizioni di trattamento economico complessivo sono in linea con il mercato italiano. L'età media si aggira intorno ai 46 anni, l'anzianità di servizio intorno ai 15.

HR Italia ha contribuito all'elaborazione della strategia HR di Gruppo nell'ottica della più generale strategia 2020.

La strategia HR del Gruppo Helvetia Internazionale comprende i seguenti quattro orientamenti strategici, che i mercati nazionali possono poi adeguare alle specifiche esigenze locali nell'ambito delle loro strategie HR locali.

#### 1. Gestione attiva dei talenti e dei piani di successione

Nell'esercizio 2018 introdurremo un sistema completo di gestione dei talenti e della successione. A seguito di colloqui annuali standardizzati con i collaboratori vengono individuati i cosiddetti «high performer» e «high potential» con l'obiettivo di indirizzarne e sostenerne lo sviluppo professionale. Ciò al fine di impiegare in modo ottimale il potenziale dei collaboratori e, al contempo, di favorirne la crescita.

#### 2. Trasformazione culturale

Con il progetto culturale Helvetia intendiamo mettere in moto una trasformazione culturale che porti maggiore orientamento al cliente, innovazione e agilità. L'obiettivo è trasformare dall'interno l'idea di lavoro e managerialità. Per questo colleghiamo tra loro le varie iniziative interne a Helvetia e promuoviamo lo scambio di idee e l'apprendimento comune. I collaboratori devono comprendere come le nostre priorità strategiche si applicano concretamente nel loro lavoro quotidiano e come essi possano sostenerne l'attuazione.

Oltre alla consapevolezza culturale, nei prossimi anni Helvetia è orientata verso un miglior rapporto tra le generazioni, tenendo conto dell'importanza di mantenere e possibilmente migliorare l'equilibrio di genere.

#### 3. Employer of choice

Ci posizioniamo come un datore di lavoro ambito e vogliamo continuare ad attirare i giusti collaboratori, aderendo, ad es., ad iniziative come il "career day" presso atenei milanesi. Poniamo attenzione alla salute e al benessere, offrendo convenzioni ed agevolazioni con Istituti clinici ed iniziative mirate alla prevenzione.

#### 4. Il dipendente al centro dell'attenzione e dell'efficienza

Per garantire il corretto funzionamento della gestione delle risorse umane, continuiamo a sviluppare i nostri servizi HR attraverso la digitalizzazione e l'informazione.

### *Verifica e progressi nel 2017*

#### *Sondaggio Commit per collaboratori*

Per verificare l'impatto delle nostre varie misure relative alla soddisfazione e all'impegno dei collaboratori, ed eventualmente ricavarne misure concrete di miglioramento, ogni tre anni conduciamo in tutto il Gruppo e quindi anche in Italia il sondaggio «Commit» rivolto ai collaboratori. Il sondaggio online, organizzato da un istituto esterno, coinvolge tutti i collaboratori di Helvetia in relazione alla loro soddisfazione rispetto al lavoro e al loro senso di appartenenza. Il sondaggio si concentra su condizioni, quali organizzazione e processi, cultura aziendale, leadership, obiettivi e incentivi nonché comunicazione. I collaboratori rispondono a quesiti anche su aspetti quali «compliance», «Helvetia come azienda» e work life balance.

I risultati sono analizzati dai singoli responsabili di Unità nonché dal Comitato di Direzione, supportati da HR per la corretta interpretazione dei dati e la derivazione di misure concrete.



Dell'attuazione e del controllo delle misure sono responsabili i componenti del predetto Comitato. A livello di Gruppo il progresso delle misure è oggetto di una verifica annuale.

Il sondaggio più recente si è svolto nel 2016 e vi ha partecipato l'86 % dei dipendenti (436), valore più alto registrato tra tutte le Market Unit del Gruppo.

#### Formazione

Con una media di circa 16.6 ore per ciascun collaboratore, Helvetia "Italia" investe nello sviluppo del suo personale. A essere determinante per noi non è però la quantità, bensì l'orientamento ai bisogni attuali e futuri, tanto dei collaboratori quanto di Helvetia. La nostra attenzione a una formazione continua si riflette nella realizzazione di percorsi di aggiornamento e specializzazione per i dipendenti del Gruppo. Helvetia promuove approcci innovativi alla formazione e amplia continuamente l'offerta di iniziative in e-learning.

#### Diversità

Rispetto al passato il n° di donne dirigenti in Helvetia "Italia" è significativamente incrementato, così come quello delle donne in ruoli di responsabilità. In generale risulta più equilibrato, nella composizione della forza-lavoro, il rapporto percentuale tra personale maschile e femminile. Helvetia ha adottato in Italia diverse misure quali orari di lavoro flessibili, e part time, per agevolare l'equilibrio tra vita privata e lavoro. In quest'ottica verrà a breve attuato, in via inizialmente sperimentale, la modalità di lavoro in smart-working.

#### Colloqui con i collaboratori

Nell'esercizio in esame, una elevatissima percentuale di collaboratori ha ricevuto un riscontro completo e la valutazione delle sue prestazioni e delle sue opportunità di sviluppo, nell'ambito dei colloqui annuali capo-collaboratore aperti a tutti. Allo stesso tempo, i colleghi hanno potuto fornire ai loro responsabili un feedback in merito alla loro condizione attuale e alla collaborazione all'interno del team e con i superiori, suggerendo inoltre alcuni miglioramenti. Dal 2017 questi colloqui sono stati integrati nella gestione dei talenti e della successione che avviene a livello di Gruppo. Nell'ambito di conferenze sui talenti che si svolgeranno specificamente per reparto, saranno ora formulati possibili percorsi di sviluppo e definite le relative misure (di perfezionamento).

<b>Quota percentuale dei dipendenti con valutazione regolare della performance</b>			
	2016	2017	<b>Variazione % rispetto all'anno precedente</b>
<b>Italia</b>	97	97	0

## 7.2 Impegno dei collaboratori

### *Contesto che promuove un impegno a tutto tondo*

Helvetia sostiene una cultura aziendale che richiede, promuove e valorizza l'iniziativa personale. L'impegno dei collaboratori e una cultura aperta alle idee e agli errori sono un presupposto essenziale per far sì che i nostri collaboratori si assumano responsabilità nei loro rispettivi settori e portino l'impegno CR in tutti i processi e le decisioni aziendali rilevanti. Consolidano così la forza innovativa e quindi anche la capacità di Helvetia di reagire alle sfide in ambito ESG e oltre.

### *Confronto con le organizzazioni sindacali dei collaboratori*

Helvetia concede a tutti i collaboratori le opportunità di partecipazione previste dalla legge e dà loro la possibilità di organizzarsi in organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori.

Sono infatti costituite nelle società del Gruppo Helvetia in Italia le c.d. Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA), aderenti a 5 diverse organizzazioni di settore (firmatarie del relativo Ccnl per impiegati e funzionari), che beneficiano ovviamente di tutte le agibilità (permessi, sala sindacale etc.) e dei diritti (comunicazioni in materia sindacale e del lavoro, assemblee etc.) previste dalla legge e dalla contrattazione collettiva e che hanno sottoscritto tutti i più importanti accordi collettivi (in primis il Contratto Integrativo Aziendale) vigenti in azienda.

Anche la struttura dei contratti collettivi si differenzia in modo significativo nei vari mercati nazionali. In Italia i rapporti di lavoro di tutti i dipendenti sono regolamentati da norme di legge, da contratti collettivi nazionali (per i Dirigenti o per Impiegati e Funzionari) delle Imprese Assicuratrici, da contratti o regolamenti aziendali, nonché dagli usi e dalle consuetudini.

<b>Quota percentuale dei dipendenti con contratto collettivo</b>			
	2016	2017	<b>Variazione % rispetto all'anno precedente</b>
<b>Italia</b>	97.42	96.74	- 1



### Impegno sociale dei collaboratori

L'Helvetia apprezza i collaboratori che si impegnano nell'ambito del volontariato. Per far fronte ai loro impegni in ambito privato o personale, i collaboratori hanno la possibilità di godere di agevolazioni nell'ambito delle eventuali previsioni di legge e /o di contratto. L'espletamento di un impegno può essere permesso, in casi specificamente regolamentati da legge o contratto, anche in orario di lavoro.

Nel corso dell'esercizio in esame, in collaborazione con CR, HR ha realizzato diverse iniziative volte ad aumentare il grado di sensibilizzazione verso i principali temi sociali. Tra queste annoveriamo il progetto Voluntary day, alcuni meeting dedicati all'approfondimento di tematiche di elevato interesse sociale come il Cyberbullismo, la Comunicazione digitale, X Saperne di + "Assicuriamoci la salute - il check up" e una serie di iniziative di charity e di sensibilizzazione come "Milano 8 aprile 2018: Si cercano runner solidali"; X Saperne di + "Nozioni di primo soccorso"; X Saperne di + "nutritionDay"; X Saperne di + "La Guida Consapevole".

### Dati di riferimento collaboratori

	2016	2017	Variazione % rispetto all'anno precedente
<b>Struttura del personale</b>			
Comitato direttivo	8,0	7,0	-12,5%
Responsabili con gestione risorse	109,0	116,0	6,4%
Specialisti	12,0	12,0	0,0%
Risorse impiegate	371,6	353,5	-4,9%
Stagisti	16,0	16,0	0,0%
Risorse impiegate a tempo determinato	1,0	-	-100,0%
<b>Totale collaboratori</b>	<b>517,6</b>	<b>504,5</b>	<b>-2,5%</b>
Cessati	56,0	24,5	-56,2%
Assunti	17,0	8,0	-52,9%
<b>Tasso di turn-over (uscite in % dell'organico)</b>	<b>7,8%</b>	<b>3,4%</b>	<b>-56,4%</b>
Collaboratrici a tempo determinato	15,0	7,0	
Collaboratori a tempo determinato	2,0	9,0	
<b>Totale personale a tempo determinato</b>	<b>17,0</b>	<b>16,0</b>	<b>-5,9%</b>
Collaboratrici a tempo indeterminato	199,3	201,3	1,0%
Collaboratori a tempo indeterminato	301,4	287,2	-4,7%
<b>Totale personale a tempo indeterminato</b>	<b>500,6</b>	<b>488,5</b>	<b>-2,4%</b>
Quota di collaboratrici a tempo parziale	4,6%	5,4%	15,8%
Quota di collaboratori a tempo parziale	0,3%	0,4%	64,0%
<b>Totale personale a tempo parziale</b>	<b>24,6</b>	<b>28,5</b>	<b>15,6%</b>

Diversità	2017	Variazione % rispetto all'anno precedente
≤ 29 anni	21,0	-19,2%
30 - 39 anni	87,6	-2,4%
40 - 49 anni	220,0	-4,6%
50 - 59 anni	155,1	1,2%
≥ 60 anni	20,8	15,6%
<b>Totale collaboratori per età</b>	<b>504,5</b>	<b>-2,5%</b>
Percentuale donne ≤ 29 anni	42,9%	-41,4%
Percentuale donne 30 - 39 anni	47,7%	10,5%
Percentuale donne 40 - 49 anni	40,1%	-3,5%
Percentuale donne 50 - 59 anni	41,6%	10,4%
Percentuale donne ≥ 60 anni	23,1%	38,5%
<b>Percentuale totale di donne</b>	<b>41,3%</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Totale risorse con qualifica di dirigente</b>	<b>25</b>	
Percentuale donne con qualifica di dirigente	<b>12,0%</b>	
Percentuale donne nel Comitato direttivo (Helvetia "Italia")	<b>0,0%</b>	

Formazione in giorni	2017
Comitato direttivo	15,6
Quadri dirigenti	26,0
Specialisti	18,8
Addetti responsabili	13,9
Giovani leve	7,03
Totale collaboratori	16,62
Numero giovani leve	16
Quota giovani leve	3.2

Numero dipendenti per testa

#### Legenda:

Struttura del personale	Note
Comitato direttivo	in tale categoria sono inclusi solo i membri del Comitato di Direzione
Responsabili con gestione risorse	dirigenti non inclusi nella categoria Comitato direttivo, funzionari, quadri e impiegati responsabili di un'unità organizzativa e gestiscono risorse
Specialisti	responsabili di funzione (no dirigenti), riconosciuti da organigramma aziendale, che
Risorse impiegate	tutti coloro che non rientrano nelle categorie sopracitate
Stagisti	in tale categoria sono inclusi gli stagisti - nel formulario di Casa Madre sono inclusi tra i
Risorse impiegate a tempo determinato	in tale categoria sono inclusi dipendenti a tempo determinato - nel formulario di Casa Madre sono inclusi tra i "Temporary staff"
Cessati	sono compresi tutti i dipendenti a tempo indeterminato e determinato cessati nell'anno (no stagisti)
Assunti	sono compresi tutti i dipendenti a tempo indeterminato e determinato assunti nell'anno
<b>Totale personale a tempo determinato</b>	sono compresi gli stagisti e dipendenti a tempo determinato
<b>Totale personale a tempo indeterminato</b>	sono compresi tutti i dipendenti a tempo indeterminato
Quota di collaboratrici a tempo parziale	totale dipendenti a tempo parziale sul totale dei dipendenti a tempo indeterminato
Quota di collaboratori a tempo parziale	totale dipendenti a tempo parziale sul totale dei dipendenti a tempo indeterminato
<b>Totale personale a tempo parziale</b>	è il totale di tutti i dipendenti a tempo parziale
<b>Note compilazione formulario ILOT04 per Casa Madre</b>	
- Il totale FTE riportato sulla reportistica finale di Casa Madre (es. Dashboard) include soltanto i tempi indeterminati e tempi determinati	
- I dipendenti assenti per un periodo continuativo (es. maternità, congedi) <b>NON SONO INCLUSI</b> nei conteggi sia nel dato degli FTE	
- Il personale CESSATO entro il 15 dicembre <b>NON E' INCLUSO</b> nel formulario di Casa Madre	
- Il personale ASSUNTO dopo il 15 dicembre <b>NON E' INCLUSO</b> nel formulario di Casa Madre	
- Gli stagisti e gli apprendisti sono indicati nel formulario ma non sono inclusi nei report vista Casa Madre	
- Gli interinali non vengono considerati	

### 7.3 Salute e sicurezza

I principali interventi e le azioni effettuate dal Servizio Prevenzione e Protezione di Helvetia, ex legge 81/08 per migliorare le condizioni di sicurezza e di igiene del personale dipendente Helvetia e nei luoghi di lavoro sono stati:

- corsi di aggiornamento in ambito sicurezza e prevenzione infortuni (erogati sia in modalità e\_learning e che in aula)
- installazione di 4 Defibrillatori automatici (DAE) ed esecuzione dei relativi corsi di formazione ai dipendenti e addetti al primo soccorso
- sopralluoghi presso le sedi periferiche Helvetia da parte del medico competente, del responsabile antincendio e degli RLS
- visite mediche ed ergoftalmologiche periodiche a tutti i dipendenti che ne avevano i requisiti
- rifacimento di parte degli impianti di climatizzazione dell'edificio 1 del centro Helvetia in modo da garantire un ambiente di lavoro quanto più confortevole

Nel corso dell'anno 2017 il Medico Competente di Helvetia ha anche tenuto due incontri informativi sulla tematica "Vaccini e meningite" ai quali hanno partecipato più di 100 dipendenti; lo scopo è stato quello di dare informazioni e accrescere la conoscenza e la consapevolezza su temi sensibili e di attenzione anche per la sfera personale di ciascuna persona.

Per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria dei lavoratori e la formazione in materia di prevenzione e sicurezza, si riportano i seguenti i dati per l'anno 2017:

- Visite ergoftalmologiche per 183 dipendenti
- Visite rachido-scheletriche per 190 dipendenti
- Visite ispettorati di Parma (3 dipendenti), Rimini (4 dipendenti), Torino (4 dipendenti)
- Aggiornamento formazione per addetti del servizio prevenzione e protezione (ASPP) 8 ore convegno 1 dipendente
- Aggiornamento formazione per responsabili del servizio di prevenzione e Protezione (RSPP) 8 ore 1 dipendente
- Aggiornamento formazione per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) 8 ore a 4 dipendenti
- Aggiornamento Associazione di promozione sociale (APS) 4 ore per 18 dipendenti
- Formazione BLSD (Basic Life Support ovvero sostegno di base alle funzioni vitali / primo soccorso) 6 ore per 39 dipendenti

Formazione fruita tramite e-learning terminata nel 2017:

- 225 dipendenti,
- 40 preposti alla sicurezza,
- 5 dirigenti

Tipologia di infortuni		2017	2016	Variazioni rispetto all'anno precedente
Infortuni sul lavoro	n°	4	3	1
di cui:				
Infortuni durante l'orario di lavoro	n°	1	-	1
percentuale sul totale	%	25%	0%	25%
Infortuni in itinere	n°	3	3	0
percentuale sul totale	%	75%	100%	-25%
<b>Indici infortunistici</b>		<b>2017</b>	<b>2016</b>	
Tasso di infortuni (frequenza) (1)	-	5,55	4,29	1,26
Tasso di gravità (2)	-	0,07	0,04	0,03
<b>Tasso di assenteismo</b>		<b>2017</b>	<b>2016</b>	
Tasso di assenteismo (3)	-	958,06	943,61	14,44

(1) Indice di frequenza= n° infortuni X 1.000.000 / n° ore lavorate

(2) Indice di gravità = n° giorni totali infortuni X 1.000 /n° ore lavorate

(3) tasso di assenteismo = (Giornate di assenza/Giornate lavorabili) X 100

## 8. Partner locale impegnato

Essendo un gruppo assicurativo internazionale di successo, Helvetia intrattiene rapporti costruttivi con i territori in cui sono presenti le sedi in cui opera. Con il suo core business, offre soluzioni assicurative per la previdenza degli individui e la protezione di investimenti e patrimoni di imprese di piccole, medie e grandi dimensioni. Inoltre ci adoperiamo e ci impegniamo attivamente per l'ambiente e la società.

### *Public policy*

#### *Helvetia nel dialogo politico*

In quanto società di servizi finanziari, Helvetia è parte della società ed intrattiene un dialogo costante con le istituzioni, la comunità scientifica e la società civile. Il contesto in cui operano le compagnie di assicurazione è densamente regolamentato e continua ad evolversi a causa del cambiamento tecnologico, delle sfide demografiche e di più ampie normative. In questa complessa situazione, è importante per Helvetia e il suo successo commerciale poter partecipare in modo impegnato e trasparente alla definizione delle condizioni quadro, tenendo conto degli interessi dei nostri investitori, clienti e collaboratori.

### *Public Affairs Policy*

Helvetia si confronta con vari attori e stakeholder sociali attraverso un dialogo attivo, responsabile e costante, per creare condizioni quadro politiche e normative che siano il più possibile favorevoli. Intendiamo creare un contesto che ci permetta di integrare le tendenze in modo proattivo nella nostra attività commerciale, ridurre al minimo le barriere e gestire attivamente i rischi di reputazione.

A tale riguardo, la nostra Public Affairs Policy formula le linee guida normative a lungo termine per il Gruppo Helvetia internazionale e i suoi mercati nazionali. Al centro vi è la partecipazione alla discussione politica attuale con riferimento al core business, attraverso la collaborazione nelle associazioni locali di settore. In seno ad esse assumiamo prese di posizione e le sosteniamo in modo trasparente e affidabile. Relativamente a temi selezionati, i mercati nazionali possono impegnarsi attraverso colloqui con gli stakeholder, trasferimento di know-how, studi, contributi sui media ed eventi. L'obiettivo è, nello specifico, quello di diffondere le conoscenze tecniche come base di un processo decisionale informato. La sponsorizzazione politica è possibile entro criteri chiaramente definiti, sotto forma di sponsorizzazione di eventi su temi specifici, sostegno a collaboratori politicamente attivi e finanziamento ai partiti.

A livello di mercati nazionali, definiamo strategie di Public Affairs a medio termine, in linea con gli obiettivi strategici del mercato nazionale e con la strategia del Gruppo Helvetia 20.20. In queste strategie stabiliamo temi generali di grande rilevanza e principi più dettagliati per l'attuazione operativa. A livello operativo, i Paesi ricavano dalle predette condizioni quadro un piano di Public Affairs individuale. Il monitoraggio continuo delle attività legislative e normative rilevanti nonché il confronto costante a livello di Gruppo garantiscono una valutazione sistematica dei probabili effetti e opportunità e consentono di elaborare in modo fondato la propria posizione.

### *Corporate Citizenship*

#### *Helvetia è un buon vicino*

Helvetia si considera parte della società e, quindi, anche un attore dei territori in cui sono presenti le sedi in cui opera. Fornendo alla comunità la disponibilità di tempo, competenze e risorse finanziarie, può contribuire ad uno sviluppo positivo a beneficio dell'ambiente e della società.

### *I nostri impegni*

Con il nostro impegno di Corporate Citizenship, intendiamo svolgere un ruolo attivo e fornire un contributo sociale che vada oltre le prestazioni di previdenza e assicurazione del nostro core business. Helvetia e le persone che vi lavorano forniscono un contributo positivo principalmente attraverso le loro prestazioni aziendali, ma anche attraverso l'impegno volontario a favore della società. Il nostro impegno si concentra sui seguenti ambiti principali: bosco di protezione, beneficenza, collaborazione con la fondazione Helvetia Patria Jeunesse, prevenzione sport e benessere. Sosteniamo inoltre, in base alla situazione, progetti e iniziative di piccola portata, i quali tengono conto delle esigenze locali e consentono ai mercati nazionali di valorizzarsi in maniera più adatta al contesto. Al centro vi è però sempre il collegamento con il core business e il fermo orientamento ai nostri valori fondamentali di «dinamismo, fiducia ed entusiasmo».

A livello organizzativo, le attività di Corporate Citizenship di Helvetia sono seguite, a seconda dell'aspetto chiave, dalla Funzione Corporate Responsibility, in collaborazione con il Marketing e HR. Nei prossimi anni puntiamo ad una maggiore sistematicità nella raccolta, nel coordinamento e nella valutazione dell'impatto del nostro impegno per il bene comune.

Nelle zone di montagna, i boschi di protezione offrono un importante contributo alla tutela degli insediamenti e delle infrastrutture da caduta di massi, scoscendimenti del terreno, frane e valanghe. Dal 2014 ci impegniamo per il rimboschimento e la manutenzione di questi boschi. Una gestione accorta dei boschi di protezione può mitigare la forza distruttiva dei rischi naturali e proteggere vite umane e proprietà da eventuali danni. I progetti a favore dei boschi di protezione sono sviluppati e realizzati in stretta collaborazione con le autorità forestali locali. Per ciascun progetto Helvetia finanzia la messa a dimora di circa 10'000 alberi, adatti alle condizioni locali.

#### *Fondazione Helvetia Patria Jeunesse*

Lavoriamo a stretto contatto con la fondazione Helvetia Patria Jeunesse, che dal 1978 sostiene progetti individuali per bambini e giovani. Si concentra sugli ambiti tematici quali sport e tempo libero, musica e teatro e sostegno a giovani affetti da disabilità fisica o mentale. In tal senso, le Agenzie helvetia fungono da trait d'union tra la fondazione e la popolazione locale. Comunicano alle persone e alle istituzioni locali la possibilità di ricevere un aiuto e sostengono la fondazione e la Compagnia nell'esame preliminare delle richieste, nella gestione amministrativa e nella comunicazione relativa ai progetti. La fondazione Helvetia Patria Jeunesse può operare attivamente in tutti i mercati nazionali in cui Helvetia ha proprie succursali.

#### *Salute e sport di massa*

Helvetia è da molti anni sponsor individuale di molti atleti in ambito sciistico, ne promuove le carriere sportive e li aiuta, in qualità di partner serio e affidabile, a pianificare e personalizzare i loro progetti di vita. Dal 2014 Helvetia collabora attivamente con il Tour delle Alpi, un evento itinerante che offre agli appassionati della montagna la possibilità di provare sulla neve sci ed attrezzature e contemporaneamente alle aziende di promuovere i propri prodotti. Nell'ambito delle varie iniziative ed in occasione di ciascuna tappa del Tour delle Alpi o di altre manifestazioni, Helvetia promuove campagne educative destinate ai più piccoli, volte a sensibilizzare i bambini e le loro famiglie al rispetto delle regole basilari riguardanti il tema della sicurezza ed educazione sulle piste.

Oltre a queste sponsorizzazioni classiche, Helvetia sostiene, su tutti i mercati nazionali, numerose attività di sport di massa e progetti per promuovere un'alimentazione equilibrata o la prevenzione sanitaria. I valori guida a tale riguardo sono i nostri valori del dinamismo e dell'entusiasmo. In particolare per l'Italia, si citano le seguenti iniziative:

- 1) Helvetia Marathon, competizione ludica podistica con finalità caritatevoli;
- 2) Incontri dedicati per i dipendenti con esperti nutrizionisti per una consulenza personalizzata relativa alle abitudini alimentari.

#### *Verifica e progressi nel 2017*

##### *Iniziativa a favore del bosco di protezione*

Il Gruppo Helvetia Internazionale ha realizzato finora 22 progetti legati al bosco di protezione e finanziato la messa a dimora di oltre 280.000 alberi.

In Italia, il primo progetto di riforestazione è stato avviato nel 2014 a Silandro, in Val Venosta. Nell'esercizio preso in considerazione, abbiamo avviato un nuovo progetto di rimboschimento in Toscana. Complessivamente, in Italia, dal 2014 ad oggi, abbiamo sostenuto 4 progetti di riforestazione per un totale di quasi 30.000 alberi piantati.

##### *Fondazione Helvetia Patria Jeunesse*

Nell'esercizio in esame è iniziato il roll-out dell'impegno della fondazione svizzera Helvetia Patria Jeunesse in altri mercati nazionali, tra cui l'Italia. Il primo progetto in Italia, a beneficiare di un finanziamento, è stato "Impariamo giocando", iniziativa presentata dall'associazione A.S.D. SPORTINSIEME di Pistoia volto all'avviamento all'attività ludico-ricreativa dei bambini nella fascia di età compresa tra i 3 e i 5 anni.

## 9. Indice dei contenuti

<b>Indice GRI</b>			
<b>Dati standard generali</b>			
<b>Standard GRI</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Paragrafo</b>	<b>Commenti e altri documenti</b>
<b>GRI 102: Dati generali 2017</b>	<b>Profilo dell'organizzazione</b>		
	102-1 Nome dell'organizzazione	1 Chi siamo: il Gruppo Helvetia Italia	
	102-2 Attività, marchi, prodotti e servizi		
	102-3 Sede principale		
	102-4 Sedi nelle quali l'organizzazione opera		
	102-5 Assetto proprietario e forma giuridica		
	102-6 Mercati serviti		
	102-7 Dimensioni dell'organizzazione		
	102-8 Composizione dell'organico	7.2 Impegno dei collaboratori	
	102-9 Descrizione della filiera	6.3 Acquisti sostenibili	
	102-10 Variazioni significative nell'organizzazione e nella sua filiera	Non applicabile	Nell'esercizio in esame, la struttura aziendale non ha subito modifiche sostanziali (ad es. acquisizioni o vendite) rispetto all'anno precedente.
	102-12 Iniziative esterne	8. Partner locale impegnato	
	102-13 Adesione ad associazioni	3.2 Dialogo con gli stakeholder	
	<b>Etica e integrità</b>		
	102-16 Valori, principi e norme di condotta	2.1 Le ambizioni	
	<b>Gestione aziendale</b>		
	102-18 Struttura dirigenziale	4. Il modello aziendale	
	<b>Integrazione degli stakeholder</b>		
	102-40 Lista dei gruppi di stakeholder	3.2 Dialogo con gli stakeholder	
	102-41 Accordi collettivi	7.2 Impegno dei collaboratori	
102-42 Identificazione e selezione degli stakeholder	3.2 Dialogo con gli stakeholder		
102-43 Approccio per l'integrazione degli stakeholder			
102-44 Aspetti chiave emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	2.3 I temi materiali: strategia CR 20.20		

<b>Pratica di reporting</b>		
102-45 Entità incluse nel bilancio finanziario	1 Chi siamo: il Gruppo Helvetia Italia	
102-46 Determinazione del contenuto del rapporto e delimitazione dei temi	2.3 I temi materiali: strategia CR 20.20	
102-47 Lista dei temi fondamentali		
102-49 Modifiche rispetto al report precedente	Non applicabile	Questo è il primo rapporto del Gruppo Helvetia. Per gli anni dal 2012 al 2016 esistono rapporti a livello dell'Helvetia Svizzera e dell'Helvetia Spagna.
102-50 Periodo di rendicontazione		Il report copre l'esercizio 2017.
102-51 Data dell'ultimo report	Non applicabile	Questo è il primo report del Gruppo Helvetia.
102-52 Periodicità della rendicontazione		L'Helvetia pubblica un rapporto annuale delle sue attività CR.
102-53 Referente in caso di domande sul rapporto	1 Chi siamo: il Gruppo Helvetia Italia	
102-54 Dichiarazioni sulla rendicontazione in conformità con gli standard GRI	1.4 Nota metodologica	
102-55 Indice GRI	9 Indice dei contenuti GRI	
102-56 Controllo esterno	11. Relazione della società di revisione	

<b>Temi essenziali</b>			
<b>Standard GRI</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Omissioni e ulteriori documenti</b>
<b>Offerta sostenibile</b>			
<b>GRI 103: Approccio di gestione 2017</b>	103-1 Spiegazione del tema fondamentale e dei limiti	5.1 Assicurazione sostenibile	
	103-2 Approccio e strumenti di gestione		
	103-3 Valutazione dell'approccio di gestione		



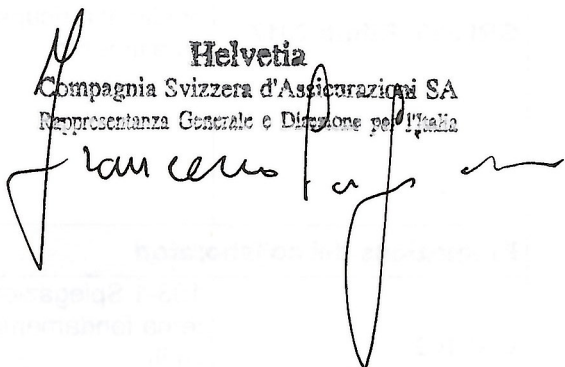
<b>Aspetti settoriali dei servizi finanziari: portafoglio prodotti 2017</b>	FS 8: valore pecuniario di prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio ambientale specifico	5.1 Assicurazione sostenibile	
<b>Investimenti sostenibili</b>			
<b>GRI 103: Approccio di gestione 2017</b>	103-1 Spiegazione del tema fondamentale e dei limiti	5.2 Investimenti sostenibili	
	103-2 Approccio e strumenti di gestione		
	103-3 Valutazione dell'approccio di gestione		
<b>Aspetti settoriali dei servizi finanziari: Active Ownership 2017</b>	FS 11: quota dei valori patrimoniali che sono stati sottoposti con esito positivo o negativo a un controllo secondo aspetti ecologici e sociali	5.2 Investimenti sostenibili	
<b>Aspettative e tutela dei clienti</b>			
<b>GRI 103: Approccio di gestione 2017</b>	103-1 Spiegazione del tema fondamentale e dei limiti	5.3 Aspettative e tutela dei clienti	
	103-2 Approccio e strumenti di gestione		
	103-3 Valutazione dell'approccio di gestione		
<b>GRI 418: Protezione della sfera privata dei clienti 2017</b>	418-1 Numero totale di reclami documentati relativi a violazioni della sfera privata dei clienti e a perdite dei dati dei clienti	5.3 Aspettative e tutela dei clienti	
<b>Corporate governance</b>			
<b>GRI 103: Approccio di gestione 2017</b>	103-1 Spiegazione del tema fondamentale e dei limiti	4.7 Corporate governance	
	103-2 Approccio e strumenti di gestione		
	103-3 Valutazione dell'approccio di gestione		
<b>GRI 205: Lotta contro la corruzione 2017</b>	205-2 Informazioni e formazioni sulle strategie e misure per la lotta contro la corruzione	6.1 Lotta alla corruzione	



	205-3 Casi di corruzione confermati e misure adottate	Non applicabile	Nell'esercizio in esame non si sono verificati episodi
<b>GRI 419: Compliance socio-economica 2017</b>	419-1 Mancata conformità a leggi e regolamenti in ambito sociale ed economico	Non applicabile	Nell'esercizio in esame non si sono verificati episodi
<b>Gestione del rischio</b>			
<b>GRI 103: Approccio di gestione 2017</b>	103-1 Spiegazione del tema fondamentale e dei limiti	6.2 Gestione del rischio	
	103-2 Approccio e strumenti di gestione		
	103-3 Valutazione dell'approccio di gestione		
<b>Acquisti sostenibili</b>			
<b>GRI 103: Approccio di gestione 2017</b>	103-1 Spiegazione del tema fondamentale e dei limiti	6.3 Acquisti sostenibili	
	103-2 Approccio e strumenti di gestione		
	103-3 Valutazione dell'approccio di gestione		
<b>GRI 305: Emissioni 2017</b>	305-1 Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)		
	305-2 Emissioni indirette di gas serra connesse con l'energia (Scope 2)		
	305-4 Intensità delle emissioni		
<b>GRI 302: Consumi 2017</b>	302-1 Consumi d'energia diretti	6.3 Acquisti sostenibili	
	302-3 Intensità energetica		
<b>GRI 306: Rifiuti 2017</b>	306-2 Rifiuti prodotti, destinati a ricupero e a smaltimento		
<b>Promozione dei collaboratori</b>			
<b>GRI 103: Approccio di gestione 2017</b>	103-1 Spiegazione del tema fondamentale e dei limiti	7.1 Risorse umane	
	103-2 Approccio e strumenti di gestione		
	103-3 Valutazione dell'approccio di gestione		
<b>GRI 404: Formazione e perfezionamento 2017</b>	404-1 Numero medio di ore annuali per formazione e perfezionamento per	7.2 Impegno dei collaboratori	

	ciascun collaboratore, per sesso e categoria		
	404-3 Percentuali di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle loro prestazioni e dello sviluppo della loro carriera	7.1 Risorse umane	
<b>Impegno dei collaboratori</b>			
<b>GRI 103: Approccio di gestione 2017</b>	103-1 Spiegazione del tema fondamentale e dei limiti	7.2 Impegno dei collaboratori	
	103-2 Approccio e strumenti di gestione		
	103-3 Valutazione dell'approccio di gestione		
<b>Public policy</b>			
<b>GRI 103: Approccio di gestione 2017</b>	103-1 Spiegazione del tema fondamentale e dei limiti	8 Partner locale impegnato	
	103-2 Approccio e strumenti di gestione		
	103-3 Valutazione dell'approccio di gestione		
<b>Corporate Citizenship</b>			
<b>GRI 103: Approccio di gestione 2017</b>	103-1 Spiegazione del tema fondamentale e dei limiti	8 Partner locale impegnato	
	103-2 Approccio e strumenti di gestione		
	103-3 Valutazione dell'approccio di gestione		

**Helvetia**  
 Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA  
 Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia



ph

## 10. Allegati

### Allegato 1 – Estratto Risk Report – parte D del Bilancio Consolidato

	<p>Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il modello di controllo interno del Gruppo Helvetia si articola su tre livelli (c.d. modello "a tre linee di difesa"), all'interno del quale i ruoli possono essere così sintetizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. <u>prima linea di difesa</u>: la gestione quotidiana ed ordinaria del rischio nell'ambito dei processi e delle ordinarie attività di business è responsabilità del management operativo e rappresenta una parte integrante del processo decisionale (risk taker o risk owner);</li><li>2. <u>seconda linea di difesa</u>: la supervisione ed il monitoraggio sui rischi vengono forniti dalle funzioni Risk Management, Funzione Attuariale di Controllo, Compliance, il cui ruolo consiste nel supportare gli organi sociali nella loro responsabilità di governo del processo di gestione del rischio;</li><li>3. <u>terza linea di difesa</u>: la verifica e la valutazione dell'efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno nel suo complesso è compito della funzione di Internal Audit. Per assicurare un efficace sistema di gestione dei rischi e di controllo sono previsti regolari incontri trimestrali tra le funzioni di controllo ed attivati vari flussi informativi periodici ed a evento tra le stesse funzioni di controllo e l'Organo di Controllo e l'Organo Amministrativo.</li></ol> <p>Il presidio dei controlli interni ed il sistema di gestione dei rischi rappresentano quindi una componente fondamentale dei controlli svolti dal gruppo assicurativo.</p> <p>L'Organismo di Vigilanza, con il Regolamento ISVAP n. 20/2008 novellato, ha rimarcato l'importanza della tematica definendo dettagliate linee guida in materia di sistema dei controlli interni e di gestione del rischio e sollecitando le imprese di assicurazione a dotarsi di un'adeguata organizzazione amministrativa e contabile e di un adeguato sistema di controlli, proporzionati alle dimensioni e caratteristiche aziendali, rafforzando la necessità di un idoneo sistema di registrazione e di reportistica dei dati al fine di poter disporre di informazioni complete ed aggiornate sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio dell'impresa e sulla sua situazione di solvibilità.</p> <p>Coerentemente con il contesto normativo vigente, il Gruppo Helvetia si è dotato delle funzioni di Revisione Interna, Compliance e Risk Management e Funzione Attuariale di Controllo che, nel rispetto del principio di indipendenza funzionale e assenza di incarichi operativi sancito dal citato Regolamento, svolgono compiti di presidio e coordinamento delle attività afferenti il sistema di gestione dei rischi in ottemperanza alle disposizioni di legge.</p> <p>La "Funzione di Risk Management", nel rispetto del principio di indipendenza funzionale e assenza di incarichi operativi, svolge compiti di presidio e coordinamento delle attività afferenti il sistema di gestione dei rischi tramite l'identificazione, valutazione e controllo dei rischi significativi in relazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali e alla solvibilità d'impresa.</p> <p>I compiti della funzione Risk Management sono accentrati attraverso la costituzione di una unità organizzativa specializzata presso Helvetia Rappresentanza (in qualità di Capogruppo), che svolge le relative attività a beneficio delle Compagnie, in virtù delle delibere approvate dai Consigli di Amministrazione, nonché da specifici accordi di esternalizzazione stipulati dalle rispettive Compagnie con la stessa e redatti ai sensi del Reg. ISVAP 20 del 2008. La nomina dei referenti per le attività esternalizzate di controllo dei rischi, individuati ai sensi dell'art.21 c.3 lett.a) del Reg. 20/2008, è stata anch'essa sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, ai quali il Responsabile comunica e relaziona le sue valutazioni in virtù dei relativi accordi.</p> <p>La funzione Risk Management risponde gerarchicamente al Rappresentante Generale e Direttore per l'Italia, CEO della Capogruppo (e per le singole Compagnie ai rispettivi Consigli di</p>
--	--

	<p>Amministrazione), e funzionalmente alla funzione Risk Management e SII &amp; Capital Management, mentre nel corso del 2016, riportava funzionalmente al Chief Risk Officer, istituito all'interno della Capogruppo.</p> <p>Al fine di perfezionare il presidio delle attività di Risk Management è stato istituito un Comitato Rischi con la funzione di stabile collegamento tra le funzioni di controllo e gestione dei rischi, e le singole Compagnie per l'attivazione di iniziative interfunzionali finalizzate all'analisi e al monitoraggio dei rischi e alla proposizione di misure di gestione e mitigazione degli stessi.</p> <p>Il Comitato ha come obiettivo primario il supporto nell'implementazione della risk strategy definita nelle linee guida di Casa Madre e deliberata dalla Capogruppo in Italia e dagli Organi Amministrativi delle Compagnie italiane, garantendo il rispetto della risk tolerance per una efficace allocazione del capitale.</p> <p>Il Comitato è anche sede di disamina delle tematiche relative allo stato dei controlli della Capogruppo e delle singole società controllate. Le analisi hanno per oggetto tutti i rischi cui sono esposte le compagnie in Italia al fine di assicurare una efficace ottimizzazione del sistema dei controlli interni in conformità con la normativa in essere e le linee guida di Casa Madre.</p> <p>L'ambito di intervento del Risk Management si concentra principalmente sui rischi operativi e tecnici (assunzione e riservazione), sui rischi finanziari (mercato, credito, liquidità), di concentrazione e di appartenenza al Gruppo e sui rischi strategici &amp; emergenti con il supporto del Group Risk Management della Helvetia Holding AG.</p> <p>Le strutture organizzative, oltre a quelle già descritte, che in maggior misura concorrono operativamente al monitoraggio e gestione dei rischi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ funzioni attuariali (Vita/Danni) che insieme alla Funzione Attuariale e di Controllo si focalizza sui rischi tecnici (assunzione e riservazione e riassicurazione);</li> <li>➤ funzione Finanza/Investimenti che insieme alla funzione di Gruppo Portfolio Management &amp; Financial Risk Management valuta e monitorano i rischi di mercato e finanziari;</li> <li>➤ funzione tesoreria per la gestione del rischio di liquidità a breve e medio termine, con il supporto della funzione di Helvetia Group A.G., Capital Management;</li> <li>➤ funzione Compliance per i rischi di non conformità alle norme e reputazionale;</li> <li>➤ funzione Solvency &amp; Capital Management per la determinazione e gestione della solvibilità e delle politiche di capitale in conformità con il profilo di rischio delle singole Compagnie che compongono il Gruppo, nonché per nell'identificazione di misure di mitigazione e ottimizzazione del capitale stesso. Concorre, inoltre, alla definizione e sviluppo delle metodologie, politiche, processi e procedure atte alla determinazione e monitoraggio attuale e prospettico della solvibilità e gestione del capitale. La funzione svolge di fatto le attività introdotte dal regime Solvency II ai fini di garantire una sana e prudente gestione del rischio e del capitale in conformità con i processi interni e propensione/tolleranza al rischio definite dal Gruppo Helvetia.</li> </ul> <p>In un'ottica di controllo e prevenzione dei rischi, alcuni controlli di "secondo livello" sono svolti da altre strutture interne dedicate a tematiche specifiche, quali la Privacy, Antiterrorismo e Information Security, di cui la funzione Risk Management si avvale per le valutazioni e analisi di specifici rischi.</p>
	<p><u>Privacy</u></p> <p>La Compagnia è tenuta all'adozione di politiche e di misure di sicurezza, che prevengano i rischi derivanti dall'inosservanza delle norme in tema di tutela dei dati personali. Il principio-chiave è quello di garantire la protezione dei dati dei nostri clienti e di tutte le parti con cui la Compagnia entra in contatto. In quest'ottica, il "Responsabile della protezione dei dati" (Data Protection Officer - DPO) deve informare e sorvegliare l'osservanza e fornire consulenza in merito agli obblighi derivanti dalla</p>

	<p>normativa relativa alla protezione dei dati. Deve, inoltre, fungere da punto di contatto per l'Autorità di Controllo (Garante Privacy) e per gli interessati, con riguardo all'esercizio dei loro diritti previsti dalla normativa. Il DPO rappresenta pertanto, nel sistema generale dei controlli, la figura chiave per garantire la piena applicazione di tale principio, e centro di competenza per la normativa di settore, nonché una struttura di coordinamento, supervisione e supporto per tutti i soggetti coinvolti.</p>
	<p><u>Antiterrorismo</u></p> <p>La Compagnia si dota di una funzione deputata a identificare le norme applicabili in materia di antiterrorismo, e che supporta l'azienda nella realizzazione delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi di finanziamento del terrorismo e di sanzioni da embargo, della verifica della cui efficacia è responsabile.</p> <p>La funzione propone, inoltre, le modifiche organizzative e procedurali, necessarie per garantire un adeguato presidio del rischio di finanziamento del terrorismo, prestando anche supporto consulenziale per la corretta applicazione della normativa di riferimento ed effettuando un controllo di secondo livello sulle liste dei terroristi internazionali con riguardo ai destinatari delle liquidazioni sinistri.</p>
	<p><u>Information Security</u></p> <p>Il Local Information Security Responsible ha il principale ruolo di vigilare sul rispetto delle direttive di sicurezza delle informazioni aziendali, conducendo periodicamente analisi dettagliate in coordinamento con i vari responsabili delle aree operativa e svolgendo principalmente attività di supporto e di verifica.</p> <p>Obiettivo del Risk Management è il continuo monitoraggio dell'esposizione alle categorie di rischio definite, mediante la predisposizione di idonee metodologie di indagine e la produzione di indicatori atti a rappresentare il livello di rischio per tempestive azioni correttive nel caso di scostamento dai livelli attesi.</p> <p>Il Gruppo considera i seguenti rischi inerenti alla propria attività, intendendo per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, e ne determina quindi le corrispondenti esigenze di capitale regolamentare come definito dalla normativa SII vigente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Rischio di sottoscrizione</i></li> <li>- <i>Rischio di mercato</i></li> <li>- <i>Rischio di credito</i></li> <li>- <i>Rischio operativo</i></li> </ul> <p>Relativamente ai rischi più significativi si individuano, di seguito, le funzioni costituite a presidio degli stessi:</p>
<b><i>Rischio di sottoscrizione (assunzione e riservazione)</i></b>	<p>Il presidio di primo livello è assicurato dagli uffici Tecnici (Pricing, Underwriting e Reserving) che definiscono i limiti operativi, verificano i limiti medesimi e assicurano il monitoraggio delle esposizioni ai rischi ed i livelli di tolleranza stabiliti.</p>
<b><i>Rischio di mercato</i></b>	<p>Il presidio operativo di primo livello della gestione finanziaria è in capo alla funzione Finance – Investimenti che si avvale del supporto della funzione di Gruppo "Financial Risk Management. La gestione dei rischi finanziari avviene anche tramite il periodico coinvolgimento del Comitato competente al fine di definire le strategie e tattiche di investimento, i parametri di rischio e stress test, ed a verificare, almeno trimestralmente, l'andamento del portafoglio titoli. Il Comitato Investimenti garantisce l'attuazione, il mantenimento ed il monitoraggio della politica degli investimenti ai sensi dell'art.6 del Regolamento IVASS n.24/2016. A ulteriore presidio dei rischi di matrice finanziaria, la funzione di Solvency &amp; Capital Management concorre alla definizione dei presupposti metodologici per la valutazione delle implicazioni in termini di esposizione ai rischi</p>

	<p>evidenziati dalla situazione finanziaria e da simulazioni di scenario tramite procedimenti di stress testing volti a valutare l'impatto di andamenti sfavorevoli dei fattori di rischio sulla gestione del capitale e sulla solvibilità della Compagnia. Gli stress test includono quelli standardizzati effettuati sulla base dei fattori di rischio previsti dall'IVASS, e di ogni altra analisi prospettica volta ad identificare le fonti di rischio più significative. I risultati degli stress test, unitamente alle ipotesi sottostanti, sono portati all'attenzione degli organi di governance deputati. Gli stress test sulle variabili fondamentali e le valutazioni quantitative sui rischi di mercato, e di credito sono prodotte dalle funzioni specialistiche e riviste dalle funzioni Risk Management e Solvency &amp; Capital Management in sede di reportistica per il Comitato Investimenti &amp; ALM con cadenza almeno trimestrale e di controllo del rispetto dei limiti stabiliti dall'Organo Amministrativo.</p>
<p><b><i>Rischio di credito</i></b></p>	<p>Il rischio di credito (rischio di controparte) rappresenta il rischio di default della controparte o il rischio di cambiamento nel valore contrattuale della controparte. Con rischio di default si intende la possibilità fallimento/inadempienza della controparte, mentre il rischio di cambiamento nel valore rappresenta la possibilità di subire perdite finanziarie a seguito del cambiamento nel merito di credito della controparte. La compagnia è esposta al rischio di controparte nelle seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rischio di controparte derivante da posizioni in titoli e fondi obbligazionari;</li> <li>➤ Rischio di credito verso riassicuratori, rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'insolvenza di uno o più riassicuratori;</li> <li>➤ Rischio di credito verso intermediari e altre controparti, rappresenta il rischio di perdite in conseguenza all'inadempimento contrattuale di soggetti terzi (es. i crediti verso assicurati, verso intermediari assicurativi, verso banche). Le esposizioni più significative sono rappresentate dai crediti verso assicurati e dai depositi bancari;</li> <li>➤ Rischio di credito verso controparti appartenenti al gruppo (es. finanziamenti infragruppo, crediti intercompany).</li> </ul> <p>Gli attivi sono investiti secondo il principio della persona prudente. La componente di liquidità detenuta presso gli istituti di credito segue anch'essa tale criterio, mentre le controparti vengono selezionate nel rispetto dei limiti di concentrazioni e di rating previste dalle policy aziendali. Allo stesso modo, le controparti riassicurative seguono un analogo processo di selezione al fine di minimizzare il rischio di controparte.</p>
<p><b><i>Rischio operativo</i></b></p>	<p>È stato sviluppato un modello denominato ICOR (acronimo per Internal Control and Operational Risk Management), con l'obiettivo primario di identificare, documentare e valutare i processi operativi più significativi, in termini di rischi e controlli, garantendo rispondenza ai requisiti normativi locali e la diffusione della cultura del controllo. Costituisce il principale riferimento metodologico ed operativo per il raggiungimento degli obiettivi di identificazione e valutazione dei rischi operativi per il Gruppo Helvetia. Il framework ICOR integra sia gli aspetti di rischio operativo (Operational Risk Management, ORM) che di controllo (Internal control System, ICS). Per l'analisi, gestione e controllo dei rischi operativi viene utilizzato uno strumento metodologico che integra sia gli aspetti di rischi operativi (Operational Risk Management, ORM) che di controlli (Internal control System, ICS), sulla base di principi internazionali di control and risk assessment. Tutti i rischi operativi valutati rientrano nell'ambito della tolleranza al rischio approvata o misure specifiche sono identificate per ridurre al minimo l'esposizione, a condizione che i rischi possano essere mitigati, evitati o trasferiti in modo economico. L'attuazione di tali azioni è monitorata continuamente.</p> <p>Vi è comunque un'attenzione alla regolamentazione Solvency II e alla qualità dei dati per la determinazione dei requisiti di solvibilità che rimangono un obiettivo primario all'interno del Gruppo. Il Gruppo considera anche altri rischi significativi inerenti alla propria attività, intendendo per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, anche se non determina le corrispondenti esigenze di capitale:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Rischio di liquidità</i></li> <li>- <i>Rischio strategici ed emergenti</i></li> <li>- <i>Rischio di non conformità e reputazionale</i></li> <li>- <i>Rischio di concentrazione</i></li> <li>- <i>Rischio di outsourcing</i></li> </ul>
	<p><b><i>Liquidity Risk</i></b></p> <p>Per "liquidity risk" si intende il rischio di non adempiere alle obbligazioni contrattuali derivanti dai contratti sottoscritti e dalle relative uscite, in termini di flussi di cassa, nel momento della loro manifestazione finanziaria. Come anche definito dal nuovo sistema di solvibilità Solvency II, il rischio di liquidità fa riferimento al rischio che la Compagnia possa trovarsi nella situazione di fondi insufficienti per fare fronte alle proprie obbligazioni o non riesca a realizzare i propri asset per adempiere alle proprie obbligazioni nel momento della loro manifestazione finanziaria, senza perdite significative. In questo contesto, la capacità e la tempestività nel fronteggiare gli impegni economici sono cruciali e devono essere garantite sia in condizioni di ordinaria amministrazione che sotto ipotesi di stress.</p> <p>Il Gruppo ha attività liquide sufficienti a soddisfare uscite di cassa imprevedute in qualsiasi momento e non possiede nel passivo dello stato patrimoniale posizioni individuali con rilevante rischio di liquidità. Gli investimenti finanziari hanno caratteristiche di liquidabilità immediata, tali da poter far fronte senza difficoltà ad inattesi flussi in uscita.</p>
	<p><b><i>Rischio strategico ed emergente</i></b></p> <p>Sotto un profilo più strategico, all'interno del processo denominato Comprehensive Risk Profile (CRP), si identificano potenziali scenari di rischio che possono ostacolare la realizzazione del piano strategico della Compagnia. Tali rischi sono valutati e monitorati come supporto ai sistemi decisionali per una corretta ponderazione dei fattori che possono incidere sulle "assumption" e/o sui "drivers" di sviluppo del processo di pianificazione strategica.</p> <p>Con la metodologia definita comprehensive risk profiling (CRP), vengono periodicamente valutati i principali rischi strategici ed emergenti. L'obiettivo del "comprehensive risk profiling" è quello di facilitare la consapevolezza del processo di gestione dei rischi, individuandoli ed analizzandoli secondo scenari di rischio complessi.</p>
	<p><b><i>Rischio di non conformità e reputazionale</i></b></p> <p>Il rischio di non conformità, valutato con l'assegnazione di un rating interno, basato sulla misurazione del potenziale rischio, viene ponderato con un fattore di ricarico (loading factor), per considerare l'eventuale danno reputazionale implicito. Il rischio reputazionale non è valutato come una categoria a sé stante, ma i relativi impatti sono osservati all'interno del processo di Compliance Risk Assessment.</p> <p>I processi di valutazione consentono di analizzare i rischi su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella complessità dell'attività di business e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi scenari avversi. Tali processi determinano dal punto di vista qualitativo e quantitativo la potenziale perdita tenuto conto dei fattori che lo determinano. Non si evidenziano situazioni di rischio che possono incidere sul profilo complessivo di rischio del Gruppo.</p>
	<p><b><i>Rischio di concentrazione</i></b></p> <p>Sono considerati come concentrazioni di rischio le posizioni di rischio verso un'unica controparte che, se non adeguatamente gestite, possono avere un impatto significativo sulla situazione finanziaria e / o operativa del Gruppo. D'altra parte, sono considerate concentrazioni di rischio anche le interdipendenze tra i fattori di rischio. Sono definite quindi limiti sulle esposizioni verso controparti o verso specifiche categorie di rischio, o in alternativa si valutano gli impatti nei processi periodici di analisi e monitoraggio dei rischi.</p>



	<p>Non si registrano situazioni rischi di concentrazione che possono incidere sul profilo complessivo di rischio del Gruppo.</p>
	<p><b>Rischio di outsourcing</b></p> <p>In caso di affidamento ad un terzo dell'esecuzione di attività, esternalizzazione, in particolare di attività essenziali ed importanti, è importante che si assicuri che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non si rechi pregiudizio alla qualità del sistema di Governance;</li> <li>- non si comprometta i risultati finanziari e la stabilità e la continuità delle sue attività;</li> <li>- non si comprometta la capacità di fornire un servizio continuo e soddisfacente;</li> <li>- non si determini un ingiustificato incremento del rischio operativo.</li> </ul> <p>I rischi legati all'esternalizzazione di attività essenziali o importanti sono gestiti attraverso uno specifico processo e metodologia di "risk analysis&amp;assessment", coerentemente con il modello di gestione dei rischi operativi (ICOR) e in conformità con l'impianto normativo definito dall'entrata in vigore di Solvency II.</p>
<b>Premessa</b>	<p>Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo fronteggia e gestisce rischi connaturati all'attività assicurativa e finanziaria, nonché rischi operativi di diversa natura.</p>
<b>I rischi di business (assunzione e riservazione)</b>	<p>I rischi di business, nelle due grandi famiglie di rischi legati ai rami vita e di rischi legati ai rami danni, nascono dall'attività propria dell'assicuratore che si pone quale intermediario sul mercato in grado di trasferire e, di conseguenza, ridurre nel suo complesso a livello sistemico il rischio, tramite una gestione accentrata e professionale dei rischi assunti.</p> <p>Nei contratti assicurativi è insito il rischio che un evento incerto, di natura non finanziaria, si manifesti. L'incertezza riguarda sia la possibilità, sia il momento sia, infine, l'intensità con cui detto evento si manifesterà. Detto rischio si manifesta, per il Gruppo nel suo complesso, nell'eventualità che l'ammontare effettivo dei sinistri e delle liquidazioni da effettuare, in virtù delle obbligazioni assunte nei confronti dei contraenti ed assicurati, sia superiore al valore di carico delle passività assicurative, rappresentato dall'ammontare delle riserve. Queste, a loro volta, sono influenzate dalla frequenza, dall'evoluzione del costo medio dei sinistri e dallo sviluppo nel tempo dei pagamenti.</p> <p>La volatilità complessiva della rischiosità del portafoglio assicurativo viene limitata e stabilizzata, da un lato, secondo logiche statistiche e commerciali, attraverso la diversificazione della popolazione di assicurati e l'ampliamento della numerosità dei contratti; dall'altro, attraverso la politica assuntiva adottata nel lavoro diretto, coassicurato ed all'utilizzo della riassicurazione.</p> <p>Il rischio assicurativo viene analizzato sia sul segmento vita che sul segmento danni.</p> <p><b>Rischio assicurativo del segmento vita</b></p> <p>Nel portafoglio vita del Gruppo sono presenti soprattutto coperture a prevalente componente di risparmio, ma vi sono anche coperture di puro rischio (morte più coperture complementari come invalidità, infortunio, ecc.) ed alcuni portafogli di rendite vitalizie, nei quali è presente il rischio di longevità.</p> <p>I rischi associati ai prodotti con prevalente componente di risparmio e con garanzie di rendimento minimo vengono considerati nel <i>pricing</i> fissando tali garanzie in maniera prudentiale, in linea con la situazione peculiare dei mercati finanziari, e tenendo anche conto di eventuali vincoli normativi locali.</p> <p>Negli ultimi anni è stata perseguita dal Gruppo una politica di ridefinizione della struttura delle garanzie, con l'obiettivo di diminuirne il rischio ed il costo.</p> <p>Per quanto riguarda il <i>rischio demografico</i> relativo ai portafogli caso morte, le tavole di mortalità utilizzate per la tariffazione sono prudenziali: normalmente vengono impiegate tavole di mortalità pubblicate dall'ISTAT.</p> <p>Elemento di mitigazione del <i>rischio di mortalità</i> è la riassicurazione, attraverso la quale si limitano i livelli di rischio assunto qualora si verificano eventi di sinistrosità al di sopra di quella attesa.</p>

	<p>Più in particolare, il Gruppo ha valutato che la ritenzione per le tariffe di puro rischio sulla singola testa debba essere non superiore ad un importo predefinito e lo strumento individuato per omogeneizzare i rischi è la riassicurazione in eccedente a premio di rischio. Non si esclude comunque che per tariffe particolari (per esempio temporanee a premio unico abbinate a mutui o prestiti al consumo) vengano utilizzati anche trattati in quota, fermo restando il limite massimo di ritenzione sulla singola testa sopra indicato.</p> <p>Per quanto riguarda il <i>rischio di longevità</i>, esso è poco rilevante nel portafoglio vita del Gruppo ed è insito nei contratti di rendita. Tale rischio deriva dallo sviluppo delle scienze mediche e dal miglioramento delle condizioni sociali. Per i portafogli di rendite in corso di pagamento più importanti vengono condotte delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche. Il Gruppo fronteggia tale rischio tramite l'accantonamento di specifiche riserve, che tengono conto delle ultime proiezioni della longevità e del loro confronto con le statistiche utilizzate per la tariffazione.</p> <p>I <i>rischi di uscita volontaria anticipata dal contratto (lapse-risk)</i> e di non adeguatezza dei caricamenti a copertura delle spese per l'acquisizione e la gestione dei contratti (<i>expense risk</i>) sono valutati prudenzialmente nel pricing dei nuovi prodotti. Per mitigare i rischi associati alle uscite premature in generale vengono applicate delle penalità di riscatto, determinate in modo da compensare, almeno in parte, gli utili futuri non più percepiti.</p> <p><b><i>Rischio assicurativo del segmento danni</i></b></p> <p>Il rischio che si origina dall'attività di sottoscrizione nel segmento danni deriva sia dalla tipologia dei rischi sottoscritti che dai processi utilizzati nello svolgimento del business.</p> <p>I principali rischi del segmento danni cui il Gruppo è esposto sono il rischio di tariffazione ed il rischio di riservazione.</p> <p>Il rischio di tariffazione riguarda il rischio che i premi non siano sufficienti a coprire i sinistri e le spese future.</p> <p>Il Gruppo, attraverso la Divisione Tecnica, elabora tariffe con basi tecniche prudenziali ed opportuni caricamenti di sicurezza a seconda della tipologia di rischio.</p> <p>Per limitare la volatilità del rischio a beneficio della solidità patrimoniale, il Gruppo, oltre all'utilizzo di coerenti ed unitarie politiche assuntive e di selezione del rischio, definisce una struttura riassicurativa tesa a ridurre la variabilità nei risultati dei portafogli entro limiti definiti.</p> <p>Infine, nell'ambito delle politiche di sottoscrizione, è posta significativa attenzione alle concentrazioni di rischio relative ai portafogli acquisiti.</p> <p>Il rischio di riservazione riguarda l'incertezza relativa allo smontamento delle riserve: si tratta del rischio che le riserve sinistri non siano sufficienti a far fronte agli impegni verso gli assicurati e/o i danneggiati.</p> <p>Per i rami danni, la riserva sinistri (compresa l'IBNR) rappresenta il costo ultimo al quale il Gruppo estinguerà le sue obbligazioni derivanti da denunce pervenute o stimate, basato sulle informazioni documentali e sulle ipotesi attuariali più ragionevoli disponibili alla data di chiusura del bilancio o della situazione infrannuale o, più in generale, al momento della valutazione.</p> <p>Le principali ipotesi sottostanti alla determinazione delle riserve nei rami danni si basano sull'esperienza storica di sviluppo dei sinistri con riferimento ai costi medi, alle spese di liquidazione, ai fattori inflattivi e di rivalutazione che incidono sul costo dei sinistri, al numero dei sinistri per ogni anno di accadimento e alla velocità di liquidazione per generazione. La riserva sinistri si modifica al variare delle ipotesi precedentemente indicate.</p> <p>La valutazione del rischio di riservazione è strettamente correlata alla stima delle riserve medesime ed entrambi i processi si svolgono insieme per motivi di coerenza.</p> <p>Tale rischio viene costantemente monitorato, non solo internamente, ma anche attraverso opportune analisi dell'attuario incaricato sul ramo RCA.</p>
--	---

	<p>Inoltre, il Gruppo persegue un'ideale politica riassicurativa volta a fronteggiare il rischio in oggetto.</p>
<p><b><i>I rischi finanziari</i></b></p>	<p>I <i>rischi finanziari</i>, declinati in rischio di mercato, di credito e di liquidità scaturiscono dalla gestione del portafoglio di investimenti del Gruppo costituito da immobili, strumenti finanziari, crediti di varia natura ed altre attività liquide.</p> <p>In relazione a quanto previsto dal regolamento IVASS n. 24/2016, concernente le linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche, il Gruppo ha adottato una delibera quadro generale in materia di investimenti.</p> <p>Nella scelta degli investimenti il Gruppo tiene in debita considerazione i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la tipologia dei rischi e degli impegni assunti nei confronti degli assicurati;</li> <li>• l'esigenza che sia garantita la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione e dispersione;</li> <li>• i vincoli derivanti dal livello di tolleranza ai rischi di investimento e dagli obiettivi di patrimonializzazione;</li> <li>• i limiti regolamentari.</li> </ul> <p>L'Asset Allocation Strategica del portafoglio prevede in prevalenza investimenti in titoli obbligazionari governativi, italiani ed europei, con l'obiettivo di generare un flusso cedolare stabile sull'orizzonte del piano di impresa, gestendo con idonee politiche di immobilizzo la redditività in bilancio e assumendo un profilo di rischio coerente con il livello di patrimonializzazione dell'impresa.</p> <p>Con riferimento al portafoglio di attività finanziarie di Classe C, il Gruppo ritiene ammissibili tutti i rischi finanziari (di tasso, di credito e controparte, di cambio, di liquidità, ecc.) relativi e connessi agli strumenti finanziari di seguito previsti e considerati nelle diverse categorie di investimento.</p> <p>Le categorie di investimento ammissibili sono quelle considerate nella definizione dell'Asset Allocation Strategica. I limiti minimi e massimi sono fissati tenuto conto di quanto dettato dal regolamento IVASS n. 24/2016 e sono in percentuale del patrimonio complessivo di Classe C, espresso a valori di mercato.</p> <p>Dove si fa riferimento al rating, si precisa che il rating da considerare è il secondo migliore tra quelli assegnati dalle principali agenzie di rating: Moody's, Standard &amp; Poors, Fitch.</p> <p>L'investimento nelle varie tipologie di attività finanziarie può avvenire direttamente o attraverso l'acquisto di OICR armonizzati al fine di garantire un adeguato livello di diversificazione.</p> <p>I rischi maggiormente significativi rispetto alla natura del portafoglio titoli sono rappresentati dai rischi finanziari che caratterizzano il Business Assicurativo. Il Gruppo si è dotato di politiche di investimento che, coerentemente ai principi di prudenza, definiscono le linee guida delle strategie di investimento ed i limiti operativi in termini di utilizzo di titoli immobilizzati, strumenti derivati e strutturati.</p> <p>Al fine di definire la strategia da perseguire in un'ottica valutativa di tipo rischio-rendimento, prendendo in considerazione una visione integrata dello sviluppo delle attività e delle passività, il Gruppo ha implementato un modello di Governance, che assicura la definizione del modello di Asset Allocation strategica e tattica ottimale per i vari portafogli di riferimento.</p> <p>Il Gruppo, infine, utilizza strumenti e misure di rischio specifici per valutare l'esposizione a ciascun fattore di rischio, sia in condizioni normali che in situazioni di stress. Se una posizione è esposta a fattori di rischio diversi, si applica un approccio look-through. Quando sono attive tecniche o strategie di mitigazione del rischio, l'impatto potenziale del rischio viene valutato anche nell'ipotesi in cui la mitigazione non dovesse operare.</p> <p>Vengono utilizzati varie informazioni e indicatori di rischio chiave per valutare i rischi del portafoglio; tra questi, fattori di mercato (esterni), analisi di contesto (interne), materialità delle esposizioni.</p> <p>In relazione alla valutazione degli investimenti in generale ed ai rischi di controparte in particolare, inoltre, le Compagnie del Gruppo, non si affidano esclusivamente e meccanicamente all'utilizzo dei giudizi da parte della Agenzie di rating quali definite all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del</p>

	<p>regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, ma considerano e valutano anche i principali indicatori di rischio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CDS (credit default swap) dell'Emittente;</li> <li>• probabilità di default.</li> </ul> <p>Le società del Gruppo, attraverso l'Ufficio Finanza di Gruppo, con cadenza mensile, misurano l'esposizione ai diversi fattori di rischio ed effettuano analisi di sensitività e stress test standard i cui risultati sono presentati e discussi, almeno trimestralmente, nell'ambito del Comitato Investimenti/ALM e Comitato Rischi.</p>
	<p>Il <i>rischio di tasso d'interesse</i> è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei tassi d'interesse sul mercato.</p> <p>Alla fine dell'esercizio in esame, il totale degli strumenti di debito soggetti a rischio di tasso d'interesse sono pari all'86,82% del totale degli investimenti finanziari. Di tali strumenti, il 99,56% è costituito da titoli di debito a tasso fisso, mentre 0,44% è costituito da titoli di debito a tasso variabile.</p>
	<p>Il <i>rischio azionario</i> rappresenta il rischio connesso alla potenziale perdita dovuta ad avverse variazioni delle quotazioni dei mercati azionari e merci ed è significativo principalmente in riferimento agli strumenti finanziari con elevata volatilità.</p> <p>Le principali misure di rischio sono rappresentate dai seguenti indicatori: la composizione del portafoglio per tipologia di settore merceologico di riferimento, le plusvalenze/minusvalenze latenti rispetto all'evoluzione del valore di carico e di mercato del portafoglio stesso, la massima perdita potenziale del portafoglio (Value at Risk con metodo Montecarlo). Per il calcolo del VaR, si considera un intervallo di confidenza del 99% con un orizzonte temporale di tre mesi.</p> <p>Al 31 dicembre non sono presenti in portafoglio titoli azionari posseduti in linea diretta.</p>
	<p>Il rischio property rappresenta il rischio connesso alla potenziale perdita dovuta ad avverse variazioni delle quotazioni di mercato di strumenti finanziari immobiliari ed è significativo principalmente in riferimento agli strumenti finanziari con elevata volatilità.</p>
	<p>Sono soggette al rischio di cambio tutte le attività e le passività in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute. Il Gruppo Helvetia, ad oggi, è esposto in misura complessivamente non rilevante ai rischi connessi alla fluttuazione di valute estere. L'unica esposizione significativa a tale rischio, peraltro a carico degli assicurati, è rappresentata dai prodotti unit-linked e Fondo Pensione Aperto espressi, oltre che in euro, anche in dollari statunitensi (USD), sterline inglesi (GBP), franchi svizzeri (CHF), yen giapponesi (JPY) ed in via residuale in altre valute di Paesi membri dell'area OCSE</p>
	<p>Tuttavia all'interno del portafoglio sono presenti investimenti in linea indiretta, con quote di titoli in valuta differente dall'Euro verosimilmente in linea con i rispettivi benchmark.</p>
	<p><b><i>Rischio di credito</i></b></p> <p>Il rischio di credito è il rischio legato all'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari, dei riassicuratori, degli intermediari e delle altre controparti. Come già anticipato, il Gruppo si è dato delle linee guida per la delimitazione del rischio di credito degli investimenti. Tali linee guida privilegiano l'investimento in titoli ad elevato merito creditizio (c.d. "investment grade") e favoriscono la diversificazione e dispersione del rischio. Pertanto, la distribuzione per classi di rating evidenzia assoluta predominanza di investimenti nelle classi a buon merito creditizio; circa il 47% del portafoglio obbligazionario del Gruppo godeva al 31 dicembre 2017 di un rating uguale o superiore ad 'A-'.</p>

	<p><b><i>Rischio di credito della riassicurazione</i></b></p> <p>I riassicuratori con cui il Gruppo opera devono, in linea generale, soddisfare criteri di qualità, impegno e solvibilità. In particolare, i criteri di selezione dei partner riassicurativi sono concordati con il Servizio di Riassicurazione di Gruppo attivo presso Helvetia in San Gallo e definiti, per ciascuna compagnia, nelle linee guida in materia di riassicurazione redatte e approvate ai sensi della circolare ISVAP del 23 dicembre 2005 n. 574/D. Tali criteri, orientati ad una rigorosa selezione dei rischi, sono così riassumibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adeguata solidità finanziaria e rating Standard &amp; Poor's (o equivalenti) espressione di un elevato merito creditizio;</li> <li>- competenza specifica del riassicuratore nell'area del rischio;</li> <li>- sede legale nella zona "A" ai sensi della direttiva 2000/12/CE.</li> </ul> <p>La scelta del riassicuratore tiene anche conto dell'esposizione complessiva del Gruppo Helvetia con il riassicuratore e con il suo gruppo di appartenenza.</p>
	<p>Le compagnie danni si avvalgono sia di riassicurazione attiva che passiva ed hanno in portafoglio le seguenti tipologie di trattato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trattati di riassicurazione non proporzionali in eccesso sinistri;</li> <li>- trattati di riassicurazione proporzionali in quota o in eccedente di somma;</li> <li>- trattati di riassicurazione attiva in quota.</li> </ul> <p>Le compagnie, nel rispetto di una politica volta ad una rigorosa selezione dei rischi ed al conseguimento di un risultato tecnico lordo positivo, si avvalgono inoltre di eventuali cessioni in facoltativo di tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non proporzionale in eccesso sinistri;</li> <li>- proporzionale in quota.</li> </ul> <p>I contratti di riassicurazione in essere nell'area danni non presentano caratteristiche di riassicurazione finanziaria e anzi, prevedendo il trasferimento dal cedente al riassicuratore di un rischio assicurativo significativo, sono classificati come contratti assicurativi.</p> <p><b><i>Rischio di liquidità</i></b></p> <p>Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati ed altri creditori connesso alla possibilità di incorrere in perdite in caso di smobilizzo di attività in condizioni di mercato sfavorevoli.</p> <p>Al fine di monitorare e mitigare tale tipologia di rischio, il Gruppo si è dotato di metodologie di Asset and Liability Management (A.L.M.) di tipo deterministico, atte a valutare e misurare i rischi con tecniche di valutazione coerenti tra rischi assicurativi e rischi di mercato.</p> <p>In questo ambito sono state definite le metodologie per la misurazione dei rischi individuati e sono stati implementati i relativi modelli sia per valutare l'entità dell'impegno assunto dalle compagnie del Gruppo per i portafogli di polizze tradizionali, sia per effettuare, nel ramo Vita, l'analisi dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo delle varie gestioni separate collegate ai prodotti rivalutabili al fine di monitorare l'eventuale rischio di liquidità e l'eventuale livello di mismatching. I portafogli annoverano, comunque, titoli prontamente liquidabili a fronte di possibili riscatti d'importo sensibile.</p>

## 11. Relazione della società di revisione

**MAZARS**

---

### Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA - Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia

Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10 del D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267

---

# Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA - Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia

Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10 del D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267

---

Data di emissione rapporto	: 18 maggio 2018
Numero rapporto	: SGNC/GBNC/smln – R20180310



## **Relazione della società di revisione indipendente sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10 del D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267**

Al Rappresentante Generale per l'Italia della Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA – Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA – Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 Decreto, e approvata dal Rappresentante Generale in data 30 aprile 2018 (di seguito "DNF").

### **Responsabilità del Rappresentante Generale per la DNF**

Il Rappresentante Generale è responsabile per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e alla metodologia di rendicontazione autonoma descritta nel paragrafo "Standard di riferimento e metodologia di rendicontazione" della DNF, da egli individuato come metodologia autonoma di rendicontazione.

Il Rappresentante Generale è altresì responsabile, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Rappresentante Generale è responsabile inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Il Rappresentante Generale è infine responsabile per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

### **Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità**

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene

un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

### **Responsabilità della società di revisione**

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e alla metodologia di rendicontazione autonoma descritta nel paragrafo “Standard di riferimento e metodologia di rendicontazione” della DNF. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised* (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall’art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Helvetia Italia;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
  - modello aziendale di gestione e organizzazione dell’attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell’art. 3 del Decreto;
  - politiche praticate dal Gruppo connesse ai temi indicati nell’art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
  - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell’art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA – Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, a livello di gruppo:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

## Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Helvetia Italia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dalla metodologia di rendicontazione autonoma descritta nel paragrafo "Nota metodologica" della stessa DNF.

Milano, 18 maggio 2018



Mazars Italia S.p.A.  
Stefano Gnocchi  
Socio – Revisore legale